ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 1 Dicembre 1917* — MATTINO NUM. 333

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 16,00 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero . . . Fr. | 36,00 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'anno 0,10; anno precedenti 0,20

# LA STAMPA

Frangar, non flector

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alla rubrica Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

## La lotta di artiglieria si intensifica su tutta la fronte

COMANDO SUPREMO, 30.

***La lotta di artiglieria che si viene intensificando su tutta la fronte è stata specialmente vivace in regione Melette (altipiano di Asiago) e nella pianura del medio e basso Piave. Nella zona litoranea un monitore inglese colpì in pieno ed interruppe un ponte di barche gettato dal nemico all'altezza di Passerella.***

***Nel cielo di Asiago un velivolo avversario venne abbattuto in combattimento aereo. La scorsa notte, accampamenti nemici tra Feltre e Fonzaso, vennero efficacemente bombardati dai nostri aeroplani.***

**DIAZ.**

## Attesa di importanti avvenimenti

### Le mosse del nemico

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Comando Supremo, 30.

*Gli sguardi nostri e quelli del nemico debbono ormai essere rivolti unicamente alla parte del nostro fronte, che può divenire da un momento all'altro teatro di imminenti importanti avvenimenti; vogliamo dire la zona altipiani e la zona Brenta-Piave. Sugli altipiani abbiamo già segnalato come Conrad si prepari alla probabile esecuzione del suo piano, nella quale farà ogni sforzo per mettere in valore le doti delle sue truppe scelte austro-ungariche, sperando che possano avere successo tra la sinistra del Brenta e la destra del Piave. Krobatin dopo gli scacchi subiti nei vani tentativi dei giorni scorsi va riorganizzando le prime linee e accumulando nelle seconde uomini e materiali. Ieri infatti sono stati segnalati notevoli movimenti dietro tutto l'arco di cerchio compreso tra il colle della Berretta e il monte Tomba. Battaglioni e salmerie si sono visti sfilare in diversi punti. Sulle strade carrozzabili si videro pure file di autocarri, ma potrebbe anche trattarsi di una tattica del nemico di far passare sulle strade più osservate da noi un certo numero di autocarri vuoti per sviare la nostra attenzione e ingannarci sulle sue vere intenzioni. A parte ogni inganno è un fatto molto probabile, perchè numerosi fanti e indizi lo segnalano, che sembra in preparazione qualche nuova mossa nemica. Pare anzi che mentre Conrad avrebbe stabilito di valersi delle sole forze del suo gruppo di eserciti, Krobatin avrebbe invece chiesto e ottenuto rinforzi da von Below. Ne dovrebbe risultare un maggiore concentramento contro il settore montano, immutate restando le condizioni dell'armata di Boroevic lungo il Piave.*

LUIGI AMBROSINI.

## Azioni di artiglieria nel settore di Cambrai

**Londra**, 30.

*Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane in vicinanza del Bois Bourlon le opposte artiglierie hanno manifestato una considerevole attività. Una riuscita operazione locale ci ha permesso di far avanzare leggermente la nostra linea ad ovest del bosco. Abbiamo respinto stamane di buon'ora un tentativo di incursione in vicinanza di Avion e di Zonnebeke ed abbiamo fatto prigionieri. Recrudescenza dell'artiglieria tedesca in questo settore nonchè ad est ed a nord-est di Ypres durante la giornata.*

*Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Elementi nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre trincee nelle vicinanze di Gauvelles, iersera furono respinti dai nostri fuochi prima di giungere alle nostre linee. L'artiglieria nemica fu attiva nella notte scorsa in alcuni punti a sud-est e ad ovest di Cambrai e ad est di Ypres.*

*Il tempo migliorò il 28 corr. Ad intervalli la visibilità fu buona, un nuvole e fortissimo vento da ovest disturbarono le osservazioni e ricognizioni. Nostri aviatori presero un certo numero di fotografie e gettarono durante la giornata più di 130 bombe sulle stazioni ferroviarie di Courtrai, Roulers, Menin e Thouront e su altri obbiettivi nella regione di Ypres. Malgrado le nuvole ed un vento violento gettarono nella notte 17 bombe pesanti sulla stazione ferroviaria di Roulers e mitragliarono ripetutamente accantonamenti vicini. Costrinsero un aeroplano tedesco ad atterrare sbandato. Tre aeroplani britannici mancano.*

Un dispaccio del Quartiere generale dice: In queste ultime 24 ore la calma agitata che segue abitualmente ad un violento combattimento ha regnato sulla zona di battaglia a sud-ovest di Cambrai. I prigionieri fatti martedì sera a Bourlon ed a Fontaine predicavano forti contrattacchi per ieri, in base a quanto avevano sentito dire. Ma essi non si sono verificati. Si può ragionevolmente ritenere che dopo il martellamento subito martedì sera i tedeschi si trovino in condizioni troppo cattive per fare in questo momento un altro sforzo. Indubbiamente essi portano continuamente nuove truppe e nuovi cannoni, ma occorre loro il tempo per riunirli e far loro prendere posizione di attacco. Noi nel frattempo miglioriamo le difese della nostra nuova posizione lungo tutto il fronte e non lasciamo al nemico alcun riposo. Dopo la nostra meravigliosa vittoria del 19 corrente le manovre sulla Scarpe' fino a Saint-Quentin, in uno stato di nervosismo cronico. Abbiamo la prova che truppe sono state tratte in tutta fretta dalla Russia e perfino dal fronte italiano per usarle sul fronte di Cambrai e cercare di ristabilirvi la situazione.

## Le masse operaie austriache alla diretta dipendenza delle autorità militari

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 30, sera.

Telegrafano da Zurigo all'*Echo de Paris* che il ministro della guerra austriaco si propone di militarizzare tutte le industrie le quali abbiano da vicino o da lontano qualche rapporto con la difesa nazionale. Il decreto, che non è ancora pubblicato, avrà lo scopo di sopprimere il diritto di sciopero e di porre le masse operaie austriache alla diretta dipendenza delle Autorità militari.

D. R.

## Le dimissioni dell'amm. Verderewsky

### Krilenko invia parlamentari ai tedeschi per l'armistizio

**Pietrogrado**, 29.

*L'ammiraglio Verderewsky, ex-ministro della marina, ha presentato le sue dimissioni. E' stato incaricato l'aggiunto capitano Koulkel di assumerne le funzioni. Ieri sera due membri del Comitato rivoluzionario militare hanno invitato il capitano Koulkel a dimettersi. Questi avendo rifiutato è stato arrestato e sostituito col capitano di vascello Ivanoff, ex-comandante della squadra degli incrociatori nel Baltico. Rispondendo alla comunicazione di Krylenko che annunzia l'invio di parlamentari ai tedeschi e rende il Quartier Generale responsabile della sicurezza dei medesimi, Siankhevitche, commissario presso il generalissimo, rileva che sopra quindici armate, tre solamente hanno riconosciuto il nuovo potere e per conseguenza l'autorità di Krylenko non è riconosciuta, ed aggiunge che il Quartier Generale non si sottometterà agli ordini di Krylenko e che egli limiterà la sua attività ad un lavoro puramente tecnico. Terminando Siankhevitche soggiunge che egli si [illegible] tutta la responsabilità per la non esecuzione degli ordini di Krylenko, assicurandolo in ogni caso, che se pure il generalissimo Doukhonin avesse accettato di trasmettere le istruzioni del Consiglio dei commissari sull'armistizio ai vari fronti del Caucaso, non si avrebbe obbedito.*

*Le truppe cosacche, comandate dall'«ataman» Kaledin hanno compiuto l'accerchiamento strategico di Kostove sul Don, one le organizzazioni massimaliste si mantengano ancora. Il generale Kaledin dispone di: 19 reggimenti di cavalleria; 10.000 uomini di fanteria; nove batterie e sei automobili blindate e venti sezioni di mitragliatrici. Egli mobilizza altre truppe. Il generale Kaledin ha effettuato nel sud della Russia numerosi arresti di partigiani del Governo di Lenin. Rodzianko si trova con Kaledin a Novo Tcherkask.*

*Trotzky ha licenziato 80 funzionari del Ministero degli esteri che non riconoscevano il Governo massimalista. L'assemblea generale di tutte le istituzioni di Stato di Pietrogrado ha protestato contro gli atti dei massimalisti ed ha deciso di generalizzare lo sciopero e di confermare il rifiuto di riconoscere il potere di Lenin. Il Comitato centrale degli scioperanti ha organizzato a Mosca lo sciopero di tutte le imprese comunali, industriali e commerciali. Il Governo di Lenin per attirarsi le simpatie della popolazione e trovare nuove risorse pecuniarie, pubblicherà un decreto relativo alla nazionalizzazione delle abitazioni e delle case, che apparterranno d'ora in poi ai locatari e non ai proprietari. I primi risultati delle elezioni dell'Assemblea Costituente a Pietrogrado costituiscono un importante successo dei cadetti.*

## Il disordine nell'esercito russo

### Un proclama degli ucraini

(servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 29, ore 9.

(Consegnato il 30 mattino).

Il *Matin* narra: «Sul fronte sud-ovest della Russia il generale Tcherbatcheff ha lanciato al mezzo milione di uomini che comanda un proclama invitando quelli che vogliono unirsi ai bolscevikì a lasciare l'esercito dando a loro tutta la libertà per farlo. Duemila soldati soltanto hanno approfittato di questa facoltà. Gli altri sono rimasti al loro posto dichiarandosi decisi ad obbedire soltanto agli ordini dei loro superiori».

Il Comitato dei delegati degli eserciti, secondo ciò che telegrafa dal Gran Quartier Generale russo, Anet, non riconosce Krilenko e gli ha fatto sapere che può venirvi come semplice privato non come generalissimo. Se Krilenko vi si recasse accompagnato da forza armata, la guarnigione locale gli si opporrà. Il Comitato dichiara di non riconoscere il Governo del commissari del popolo come un Governo nazionale e sosterrà l'organizzazione militare esistente senza la quale la vita degli eserciti è impossibile. L'appello veramente incredibile lanciato da Krilenko e da Trotzky alle armate aumenta ancora il disordine nell'esercito. Ora si sta discutendo. Certi eserciti riconoscono il Governo dei commissari, altri attendono di pronunciarsi. Altrove si scambiano cannonate col nemico. Insomma l'esercito è incerto e diviso.

Da Kiev telegrafano che il giornale *Universali* pubblica un proclama della Rada alla popolazione dell'Ucraula in cui si afferma solennemente l'autonomia di quella repubblica federale. Dato lo stato di spirito creato in quel paese dalle dichiarazioni di Lenin e dalle provocazioni massimaliste, il nuovo Governo dovette fare larghe concessioni alle teorie estremiste. Per quanto concerne la guerra l'*Universal* dice semplicemente che una pace immediata è necessaria ma che fino a quel momento il fronte e le retrovie debbono restare saldi nella resistenza. Tutto sarà fatto per facilitare il compito degli eserciti. Nessuna allusione è fatta agli alleati. La Rada non abbandona le rivendicazioni sulle provincie ucraniche soggette all'Austria ma non parla nemmeno di una ripresa colle armi e si rimette per risolvere il conflitto al futuro Congresso per la pace.

Le comunicazioni tra Kiew e Pietrogrado sono sempre interrotte. La Rada agisce in completa indipendenza dal Governo centrale. Per quello che riguarda l'orientamento della politica estera, i capi della Rada non dissimulano che desiderano vivamente di mantenersi in buoni termini con gli alleati sul terreno militare ed economico.

D. R.

## In difesa dell'indipendenza della Curlandia e della Lituania

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 30, mattino.

Il Consiglio provvisorio della Curlandia, il Comitato centrale lituano di assistenza pei rifugiati, l'Unione nazionale militare lituana, la Società degli artisti e degli scrittori lituani, Kreizberg e Schukste deputati della Curlandia alla prima Duma, Goldmans deputato della Curlandia alla quarta Duma e membri del Prearlamento, Sarlitz deputato di Riga alla quarta Duma e membro del Comitato esecutivo del Consiglio dei contadini e Tschmanis membro del Consiglio nazionalista russo, hanno fatto trasmettere al corrispondente dell'*Agenzia Radio* da Pietrogrado il seguente appello alla Potenze alleate: «Inanzi all'Europa ed agli alleati inalziamo con indignazione la nostra categorica protesta contro l'annessione della Curlandia alla Germania e contro la spartizione della Lituania. Alziamo ancora una volta la voce per chiedere la nostra libertà insieme al germanesimo. Facciamo appello alle Potenze alleate perchè protestino in nome delle piccole nazionalità e come difensori della causa dell'umanità. Siamo persuasi che la generosa Francia, campione di libertà, non ci abbandonerà nelle mani del germanesimo contro il quale abbiamo lottato senza debolezza da settecento anni; che la potente Inghilterra non ammetterà il ristabilimento della egemonia tedesca sulle coste del Baltico e che la democratica America non permetterà la manomissione dell'autocrazia tedesca sui paesi liberi».

Si segnalano nuovi disordini agrari. Data la situazione generale il Governo rimenò ha rinviato alla fine dell'anno la sessione delle Camere

D. R.

La «Stefani» riceve da Parigi: «Il «Matin» a proposito dello sforzo di Lenin e di Trotzky, dice, che «secondo conversazioni avute con uomini chiamati a prendere decisioni di capitale importanza, il fallimento del tentativo di Lenin è sicuro: se la Germania vuole evitare le sofferenze e le privazioni che rappresenta per essa ed anche più per l'Austria, la continuazione della lotta sarà necessario che offra agli Alleati una pace diversa da quella di Lenin. La propaganda e la corruzione hanno avuto ragione della Russia, perchè le circostanze gli si prestavano, ma fallirono negli altri paesi dell'Intesa, ove i traditori ed i disfattisti vengono vigorosamente combattuti. La Germania non può dunque fare assegnamento sopra un rilassamento morale degli Alleati».

## I tiri giuocati

### da dilettanti poliziotti americani ai tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 30, sera.

Il *Matin* comincia la riproduzione dalla rivista americana *World's York* dei ricordi di un giornalista, Rathom, trasformatosi volontariamente in Sherlok Holmes ed associatosi ad altri dodici audaci suoi connazionali dal principio della guerra per lottare contro lo spionaggio tedesco negli Stati Uniti. Nel maggior numero dei casi di scoperta di magazzini tedesche leggia l'opera di Rathom e dei suoi compagni fu provvidenziale. Avevano fatto in principio il sacrificio della loro vita ed erano riusciti ad entrare all'Ambasciata di Germania a Washington e nei Consolati generali di Germania e di Austria a New York e in altri centri degli Stati Uniti. Nel primo capitolo della sua storia il Rathom narra un aneddoto curioso. Nel 1915 giungeva a New York il nuovo dottore Alberto Heinrich, inviato dalla Wilhelmstrasse con venti milioni per comperare il tradimento delle coscienze nel Parlamento e nella stampa, e per diminuire le fabbriche di munizioni preparando l'assassinio di cittadini americani di alto rango. Appena giunto, dall'«Hotel Ritz» di New York l'Heinrich scrisse subito all'Ambasciata tedesca di Washington avvertendola del suo arrivo. La lettera andò a destinazione in un pacco regalo di sabato quando gli uffizi della Ambasciata per il riposo settimanale erano deserti. Solo un agente di Rathom stava lavorando al suo posto. Presa la lettera, partì immediatamente per New York e la consegnò al principale collaboratore di Rathom. Questi, vestito magnificamente come un diplomatico, si recò al «Ritz» presso l'Heinrich e gli dichiarò che era inviato da Bernstorff, il quale desiderava, prima di ricevelo, di assicurarsi della sua identità. L'Heinrich gli mostrò tutti i documenti che aveva in suo possesso. Scoperti i segreti scopi del dottore, l'agente si recò a recitare al suo collega di Washington la lezione che il lunedì seguente il segretario di Bernstorff recherà al suo posto perfettamente agghiata. E' facile supporre quella che avvenne il giorno seguente, quando l'Heinrich, introdotto nel gabinetto di Bernstorff che lo aveva fatto venire, seppe dal diplomatico che nessun messo gli aveva spedito a New York.

Il Rathom narra poi un secondo episodio non nuovo, si tratta del sequestro che la Polizia inglese potè fare di una valigia austriaca su una nave neutrale a Falmouth, scoprendo facilmente in mezzo a un mucchio di carte una nella quale Von Papen aveva egli stesso messo documenti segreti di gran valore. Una stenografa, che era una vaga ragazza, [illegible] a stampare come segno indicatore sulla busta due cuori sotto gli occhi stessi di Von Papen, il quale credeva che ciò fosse una manifestazione di fiamma per lui!

D. R.

# La Conferenza di Parigi

## I mezzi economici

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 30, mattino.

La conferenza degli alleati continuò con carattere di grande praticità. Il discorso pronunciato da Clemenceau è il più breve che un'assemblea simile abbia mai sentito. «Questa prevità è un buon segno» egli disse all'azione e serve il «Tempo». I lavori sono continuati subito dopo con un metodo nuovo: invece di procedere a deliberazioni collettive in un'assemblea plenaria, la quale offrirebbe gli svantaggi inerenti a tutte le riunioni troppo numerose, i delegati si sono ripartiti in otto sezioni: finanze, importazioni, trasporti, armamento, munizioni, aviazione, approvvigionamento, blocco, ciascuna presieduta dai ministri francesi nelle attribuzioni dei quali entrano le questioni messe sul tavolo, ossia Klotz, Clementel, Loucheur, Lebrun, Pichon, Laygues e, nella sua qualità di ministro della Guerra, Clemenceau. E' probabile che le sedute durino sino a sabato. La condizione prima della loro utilità è il segreto, a cui i delegati si sono solennemente impegnati.

«L'unità dei metodi economici che deve uscire realizzata da questa conferenza — ma ha detto un eminente personaggio — è la più facile ad ottenere fra tutte le molte vagheggiate. Si sa che ancora su questo terreno gli alleati hanno peccato e molto. La concorrenza più sfrenata e durata fra essi sui mercati mondiali per la compera delle materie prime e dei prodotti fabbricati. Una concorrenza sfrenata vi fu nella Francia stessa tra le Amministrazioni pubbliche e quelle aggiudicatarie delle forniture di vari Stati per ordinativi da eseguire particolarmente in Inghilterra e agli Stati Uniti, e si è trattato per ognuno d'essi in un momento sensibile di spese. L'assenza di organizzazione e di un piano d'assieme ha favorito questi eccessi. Le domande precipitate, contraddittorie, male ordinate hanno avuto per conseguenze un rialzo fantastico dei prezzi ed una perturbazione del lavoro nelle fabbriche di guerra. Tutto per colpa della mancanza di unità sul terreno economico. Gli Stati Uniti intendono di far cessare questi danni. La lettera spedita da Mac Adoo, segretario al Tesoro, alla Missione degli Stati Uniti venuta in Francia è categorica ed [illegible] nel domandare una coordinazione immediata degli sforzi economici. Già gli elementi necessari per procedere alla ripresa di una soluzione sono pronti. Si conoscono i bisogni periodici di ogni Potenza alleata ed i modi di assicurarli, come i mezzi necessari ad assicurare anche il rifornimento del materiale da guerra e dei viveri per l'esercito e le popolazioni. Si ha già una valutazione esatta di quello di cui ciascuna dispone, e si sa quello che gli Stati Uniti ed altre Potenze che dispongono di superfluo dovranno aggiungervi. Ecco i vari punti del problema, tuttaltro che difficile da risolvere ora e che, in ogni caso, l'America vuole che non si procrastini più oltre».

E' sperabile che la stessa facilità i delegati militari e quelli diplomatici constatino nei loro scambi di idee per la realizzazione delle altre due unità non meno indispensabili per la vittoria: quella dell'azione militare e quella dell'azione diplomatica.

Una folla rispettosa ha assistito all'arrivo ed alla partenza dei delegati. La curiosità si era concentrata specialmente sul colonnello House, capo della Missione americana e grande amico e confidente di Wilson, che ha preso stamattina per la prima volta contatto coi parigini.

D. R.

L'«Agenzia Stefani» comunica da Parigi, 29: Nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato nel pomeriggio sui lavori della conferenza interalleata, che proseguono secondo l'ordine prestabilito. I Paesi rappresentati alla conferenza sono 17, compresi Cuba, la Liberia e i Siam. I membri intervenuti sono complessivamente 120. Alla seduta d'oggi era pure presente l'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, i ministri italiani si sono divisi nelle diverse sezioni della conferenza, le cui sedute continueranno fino a sabato. E' stato il ministro della Marina italiana, ammiraglio Del Bono.

## Gli scopi di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 30, notte

Il fatto nuovo avvenuto tra Germania e Russia domina le deliberazioni della conferenza degli alleati. Gli ieri, nel momento stesso in cui Hertling annunciava al Reichstag ufficialmente che la Germania accettava di entrare in negoziati con la Russia, i convenuti al Quai d'Orsay si erano occupati del problema. «L'evento non ha preso i delegati alla sprovvista — afferma Marcello Rutin. — Le condizioni difficili della Romania in rapporto con la rivoluzione russa offrono tanta alle decisioni degli alleati. Le terribili difficoltà economiche, tra cui i romeni si dibattono sono note. Dal giugno 1916 ad oggi nel paese ancora libero i prezzi sono saliti in media all'ottocento per cento. Il popolo, sottoposto alle più dure privazioni, ha sofferto durante la prima parte dell'anno una mortale epidemia tifoidea. Ai dolori materiali si aggiungono quelli morali. Il paese è ora diviso in quattro o cinque tronchi. La parte affidata agli ungheresi è più duramente trattata. Nella Valacchia, che subisce l'occupazione dei tedeschi e ove sono rimasti i parlamentari germanofili, si innovra in modo pericoloso. La Dobrugia è sotto i bulgari. Le maggiori ricchezze sono predotte dalla rivoluzione russa. I «Soviet» hanno spiegato in Romania una crudeltà di cui l'autocrazia non aveva dato l'esempio. Gli alleati devono adunque ora con tutti i mezzi possibili che l'esercito romeno divenga nella Russia del sud un centro di resistenza contro la marea massimalista che sale».

«Meglio di ges', negativi, meglio di anatemi contro la Russia gloverebbe — pensa l'ex ministro Sembat — un contegno di aspettativa serena. Il che non esclude però che si attuino provvedimenti per parare i pericoli che i massimalisti stessi accelerano ora». In parte questa è anche l'opinione del «Matin», il quale crede ancora possibile utilizzare tutto ciò che nell'immenso paese si può ancora salvare, restituendo agli elementi sani il coraggio, mostrando che solo gli alleati possono impedire alla Russia di tornare all'anarchia anteriore al quindicesimo secolo, perchè soli gli alleati hanno a loro disposizione le risorse degli altri continenti. Ma la minaccia del boicottaggio americano non deve essere senza valore agli occhi di Lenin e di Trotzky, come non lo è nemmeno ora per la Germania. E il giornale soggiunge testualmente: «Se la Germania vuole evitare le privazioni, che rappresentano per lei e ancora più per l'Austria la continuazione della lotta, bisognerà che offra agli alleati una pace diversa da quella di Lenin». E' possibile che gli scopi di guerra, se non addirittura le condizioni della pace, escano precisati dalla conferenza. L'«Homme libre», organo di Clemenceau, lo ha fatto prevedere. E l'«Humanité» se ne rallegra con calore. Intanto domani i membri del Consiglio militare interalleato terranno a Versailles la loro seduta costitutiva. Il maggiore albergo della vecchia città reale, adibito sino a qualche settimana fa ad ospedale, è stato trasformato da capo a fondo per la nuova destinazione. Già da ieri sentinelle con le baionette innestate ne sorvegliano le porte. Ventiquattro militari italiani al seguito di Cadorna hanno già preso possesso dei loro uffizi. La gran sala è stata preparata per le sedute del Consiglio, che saranno quotidiane e alle quali avranno accesso solo i comandanti supremi. I membri delle varie missioni penetreranno però fuori. Sino a [illegible], oltre la missione italiana, la sola missione inglese era giunta. L'inaugurazione, domani, sarà semplicissima. Niente discorsi e nessun comunicato.

D. R.

## La nomina ufficiale di Wilson al Consiglio Supremo di guerra

**Londra**, 30.

Il luogotenente generale Sir Henry Wilson è stato nominato rappresentante militare britannico nel Consiglio supremo di guerra col grado di generale per la durata delle sue funzioni.

## Le dichiarazioni del Cancelliere al Reichstag

***Nessun mutamento nelle basi della Costituzione - Hertling disposto a trattare coi plenipotenziari russi - La situazione di fronte alle Potenze dell'Intesa.***

**Zurigo**, 30, sera.

Si ha da Berlino: La seduta del Reichstag è aperta alle ore 15. L'aula, la tribuna diplomatica e le tribune pubbliche sono affollate. Il presidente, Kaempf, rammenta, tra gli annunci, i successi in Italia e le operazioni delle truppe sugli altri fronti, nonchè il risultato del prestito di guerra. Elogia Michaelis e Hertling, ed augura che riesca proficua l'opera concorde del Governo e dell'Assemblea, basata sulla reciproca fiducia.

Si inizia poi la discussione in prima lettura del nuovo credito di guerra di 15 miliardi. Il cancelliere Hertling prende la parola. Risponde Kaempf e dice di confidare che la fiducia precedente alle discussioni. Ricorda che fu per oltre un ventennio membro del Reichstag e lavorò coi colleghi di tutti i partiti, non lasciando nemici quando si ritirò, essendo stato nominato primo ministro bavarese. Dice di aver accettato l'ardua carica in epoca tempestosa, benchè vecchio, spintovi dalla convinzione di dover fare ogni sacrificio, anche i più gravi, per la patria. Pensò a coloro che combattono e volle seguirne l'esempio. Prega di appoggiarlo.

Hertling tratta poi della situazione militare. Dice che il fronte delle Fiandre è saldo e che la battaglia di Cambrai è in pieno corso. I francesi non poterono sfruttare i successi locali ottenuti a nord-est di Soissons e di Verdun. Gli avvenimenti militari d'Oriente, che condussero alla conquista di Riga e di Jacobstadt, sono nella memoria di tutti. Parla quindi dell'avanzata delle truppe alleate in Italia e dei risultati ottenuti. Dice che gli inglesi hanno potuto ottenere importanti certi successi in Palestina, ma senza influenza sulla situazione militare generale.

Il Cancelliere dell'Impero, continuando il suo discorso al Reichstag, giunge in fine, che non coopererà con l'esercito alla conquista delle isole di Oesel e Moon. La guerra sottomarina — dice — è l'unico mezzo contro la marina nemica. La cifra delle perdite è sempre superiore a quella delle costruzioni. Le osservazioni fatte dimostrano che la guerra coi sottomarini raggiungerà il suo scopo. (*Applausi*). L'oratore saluta l'esercito ed i suoi comandanti e soggiunge: «Se a questo proposito ricordo in particolare anche le truppe del fronte occidentale, che abbiamo con pertinacia devota da oltre tre anni un'enorme prevalenza in uomini e materiale, certo non lo faccio per diminuire gli incomparabili meriti degli eserciti che, insieme coi fedeli alleati, irruppero in Italia, per punire l'Italia infedele: ma voi dovete sapere che nessuno delle nostre vittoriose offensive, non in Russia nè in Serbia nel 1915, non in Romania nel 1916, non l'attuale vittoriosa campagna in Italia, si sarebbe potuto attuare se la frontiera occidentale non avesse resistito anche a più gravi tempeste». (*Applausi*).

Ricorda infine le truppe dell'Africa orientale, ringrazia la popolazione per la calma con cui sopporta le privazioni e le contrarietà della guerra e passa quindi a motivare il credito che sarà reso liquido nel nodo successivo. Parla della politica interna dell'Impero accennando alla presentazione del progetto di riforma elettorale in Prussia, a nuovi provvedimenti in Germania che riassumono la legislazione sociale, promette un'applicazione più liberale della censura. — Non bisogna lasciarsi ingannare — dice — dalle grosse parole con le quali si lanciano servilmente le istituzioni straniere, bisogna fare ciò che risponde ai reali bisogni della nostra vita popolare, allo spirito tedesco, alle qualità tedesche. Nulla può e nulle deve essere mutato nelle basi della nostra Costituzione dell'Impero. Questo è sorto dallo storico cameratismo del popolo tedesco e delle sue varie stirpi. La rappresentanza popolare del Reichstag possa sulle basi più ampie immaginabili. Ove dovessero sorgere nuovi compiti e si constatassero nuovi bisogni, dentro l'ambito della Costituzione dell'Impero, gli elementi dirigenti dell'Impero stesso porgeranno sempre orecchio ai desideri ed ai suggerimenti che verranno loro da questa Camera e li esamineranno».

Fa un caldo appello alla concordia sul fronte interno e tratta quindi della situazione politica generale. «Ho assunto, dice, dai miei colleghi collegiali predecessori un ufficio che è un prezioso retaggio. Dobbiamo curare le nostre relazioni di amicizia coll'Austria-Ungheria, la Turchia e la Bulgaria. Le nostre alleanze con questi tre Stati furono conchiuse in epoche diverse, ma è nemmeno lo scopo nell'attuazione degli ideali nazionali, nell'assicurazione del possesso territoriale, nella difesa contro gli assalti nemici. L'alto valore di questo scopo temprò la nostra resistenza nella lunga lotta sanguinosa e ci condusse fino alla fine della guerra. Ai nostri fedeli alleati, ai quali ci uni la difesa dei beni sacri e coi quali si cooperò sui campi di battaglia ed in patria sento di incompatibile grandezza, vedrete la mia gratitudine e la mia ammirazione.

*Il Governo russo diresse ieri da Tsarkoie Selo al Governo un radiotelegramma firmato dal commissario del popolo per gli Affari Esteri, Trotzky, e dal presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Lenin, in cui propone di entrare entro breve termine in negoziati per l'armistizio e la pace. Non esito a dichiarare che nelle proposte fatte note del Governo russo si possono scorgere basi discutibili per l'accettazione dei negoziati e che io sono pronto ad intraprendere appena il Governo russo invierà a tale scopo rappresentanti plenipotenziari. Spero e desidero che questi sforzi assumano presto una forma seria e ci rechino la pace. Con sincera partecipazione seguiamo lo sviluppo ulteriore del popolo russo, grandemente provato. Possa essergli dato fra breve un ristabilimento in condizioni ordinate. Nulla più desideriamo per poter ritornare alle antiche relazioni di vicinato, specialmente nel campo economico».*

«Riguardo alle terre di Polonia, di Lituania e di Curlandia già soggette allo scettro dello Zar, noi rispettiamo il diritto dei loro popoli a decidere delle loro sorti. Attendiamo che esse si diano da se quell'assetto che risponda alle loro condizioni ed alle direttive della loro cultura. Dall'estero si sono sotto questo riguardo ancora lì sospeso notizie corse qualche tempo fa nella stampa, secondo le quali in un certo punto si sarebbero prese deliberazioni definitive che precorsero i fatti.

«Altra è la nostra situazione di fronte all'Italia, alla Francia ed all'Inghilterra. Da quando noi ed i nostri alleati nella risposta all'appello alla pace da parte del Pontefice ci ponemmo sul terreno della nota pontificia del 1.o agosto, certo fu tolta ogni base ai folli ragionamenti che si trattasse di mantenere il militarismo tedesco minacciante la pace dei popoli, al contrario, fu constatato dove in realtà deve cercarsi il militarismo uccisore della pace. Nel suo discorso del 26 ottobre il ministro italiano on. Sonnino respinse esplicitamente l'idea del disarmo generale. Il motivo di ciò è sufficientemente caratteristico. Non si può fare a meno degli eserciti permanenti in considerazione dei pericoli interni, e Clemenceau, nel suo discorso, va così oltre da escludere esplicitamente la Germania e l'Austria-Ungheria dalla pacifica comunanza futura dei popoli in cui il diritto dovrebbe subentrare alle potenze delle armi. Lloyd George infine dichiara apertamente che lo scopo della guerra è la distruzione del commercio, e che la guerra deve essere continuata fino a che questo scopo non sia stato raggiunto.

«La pubblicazione iniziata dal Governo russo dei trattati segreti pone in chiarissima luce dinanzi a tutto il mondo dove in realtà dovesse cercarsi la brama di conquista che ci è stata attribuita. Il nostro scopo di guerra fu dal primo giorno la difesa della patria e l'incolumità del suo territorio, della libertà e dell'indipendenza della sua vita economica; perciò potemmo salutare lietamente l'appello alla pace del Papa e lo spirito che si sprigiona dalla nostra risposta alla Nota pontificia è vivo anche oggi. Ma, i nemici se lo lascino dire, questa risposta non significa un salvacondotto per la delittuosa prolungazione della guerra. Soltanto gli avversari portano la responsabilità della continuazione di essa e dovranno sopportarne anche le conseguenze».

Il Cancelliere conclude: «Per noi si può essere soltanto una consegna: sopportare, resistere. Noi confidiamo in Dio e nella nostra giusta causa. Confidiamo nei nostri grandi condottieri i cui nomi, ovunque pronunciati, destano un'eco di entusiasmo; confidiamo nei nostri combattenti per terra, per mare e per aria ed anche nelle nostre valorose truppe coloniali nell'Africa orientale (applausi). Confidiamo nello spirito e nella forza morale del nostro popolo in Patria. L'esercito e la Patria compatti nella concordia conquisteranno la vittoria. Vogliate cooperare a ciò, signori, da parte vostra e per questo vi chiedo nuovamente la vostra fiduciosa cooperazione».

Dopo il discorso di Hertling, si svolge la discussione. Friburn, del centro, dice che approva i criteri del Cancelliere nella politica interna ed estera e respingo una pace di violenza, ma anche una pace di rinuncia. Il Centro tende ad un accordo che garantisca alla Germania la incolumità e la sicurezza dei confini e la piena indipendenza, specialmente economica. Plaude alle parole del Cancelliere circa la Russia con la quale desidera relazioni politiche ed economiche sincere e corrette. Scheidemann, socialista, ringrazia le truppe e felicita il Cancelliere per la sua politica interna. Il popolo tedesco non vuole la corona reale della Polonia con nuovi ducati e lascia che la Polonia, la Lituania e la Curlandia stabiliscano il loro avvenire come vogliono. Critica l'Intesa, riferendosi ai trattati segreti e termina invocando la pace. Fischendek, progressista, dice che gli scopi di guerra debbono essere la libertà, l'indipendenza e l'integrità. Il Governo ed il popolo sono pronti ad un accordo onesto con gli avversari. E' lieto delle dichiarazioni del Cancelliere circa la Russia, ed è d'accordo per quanto riguarda la politica interna. Stresemann, nazionale liberale, attacca l'Italia ed elogia la Russia per la pubblicazione dei trattati segreti e per l'armistizio, che apre una via ad un accordo con la Russia purchè però siano garantiti gli interessi economici e politici della Germania. Consente nella politica interna del Cancelliere e dice che la monarchia non può che rinvigorire la sua posizione con la partecipazione dei parlamentari al Governo.

## La Corte d'onore per le vertenze giornalistiche

**Roma**, 30, mattino.

Ieri sera l'assemblea dell'Associazione della stampa, ha approvato la istituzione di una Corte d'onore per le vertenze giornalistiche. Ecco il testo del decreto:

Art. 1. — In seno all'Associazione della stampa periodica italiana in Roma è costituita una Corte d'onore.

Art. 2. — Essa è composta di 15 membri nominati due per ciascuno dai Presidenti del Senato, della Camera dei Deputati, del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione e (fra i quali almeno 4 giornalisti) dal Presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana in Roma. Durano in carica un triennio ed eleggono nel proprio seno un presidente, un vice-presidente ed un segretario.

Art. 3. — Chiunque si ritenga offeso dall'attribuzione di fatti determinati od in qualsiasi altro modo nel suo onore, nella sua riputazione o nel suo decoro, può chiedere riparazione alla Corte d'onore mediante ricorso al presidente della Corte con facoltà di scegliere un membro della Corte stessa perchè faccia parte al Collegio giudicante.

Art. 4. — La parte contro cui è sporto il ricorso, ricevutane partecipazione dal presidente, accetta la convocazione e sceglie rispettivamente un altro membro; il presidente ne sceglie altri due, i quattro ne scelgono un quinto che dirige il procedimento. Il Collegio giudicante così costituito procede in giudizio.

Art. 5. — Quando l'offesa, della quale si pretende riparazione, sia stata commessa per mezzo della stampa periodica, l'autore dello scritto o il rappresentante del periodico contro il quale sia stato sporto ricorso, è obbligato a comparire. Se contravviene a questo obbligo, il presidente della Corte sceglie tre membri, invece di due, ed il Collegio giudicante si forma e procede in assenza del convenuto.

Art. 6. — Il presidente della Corte nomina anche il membro del Collegio spettante al ricorrente, se questi non si valga della facoltà di nominarlo.

Art. 7. — Dinanzi al Collegio le parti compariscono personalmente. Le parti devono presentare le comunicazioni in iscritto. Possono presentare a loro cura o spese memoriali

# L'argomento di Haig

La questione del fronte unico, del piano unico e dell'unico generalissimo ha preso forme acute dopo l'offensiva tedesca contro l'Italia. Tutti conoscono le sue complicazioni politico-militari. Il primo ministro inglese si è fatto apertamente partigiano di una combinazione unitaria, ma l'accoglienza della stampa e dell'opinione pubblica britannica lo ha indotto a mettere molta sordina nel suo vino. Per non dire di peggio. Non si sa bene che cosa si possa e si debba attendere dall convegni mensili di Versailles. In complesso il problema resta insoluto, almeno in teoria: c'è ancora la speranza di risolverlo mercè le stesse esigenze della pratica di guerra. La pratica è una grande maestra, ma ha il difetto di dare delle lezioni a lunga scadenza. C'è il pericolo di essere bocciati prima d'avere svolto tutto il programma. Lloyd George lo ha intravisto e Wilson sembra deciso a proclamarlo più alto ancora. Sembra che negli ambienti governativi di tutti i paesi si faccia sempre più strada la convinzione che qualcosa bisogna operare in senso unificatore contro il pelo, mentre finora tutte le azioni militari si sono svolte in senso centrifugo, quasi allontanando gli Alleati l'uno dall'altro. Mentre ancora si discute, il maresciallo Haig ha composto un formidabile colpo di mano nel Cambresis, slontanando la linea di Hindenburg per un larghissimo tratto. Questo successo è esaltato dalla stampa inglese con insolito brio.

Che rapporto può passare fra la nuova offensiva inglese e le discussioni delle settimane scorse? Bisognerebbe essere ingenui per non accorgersi che il rapporto c'è, e strettissimo. Un rapporto quasi da causa ad effetto. Il maresciallo Haig ha voluto prender parte alla disputa e da buon soldato è ricorso all'argomento delle armi. La sua vittoria risponde o dovrebbe rispondere ai dubbi sollevati intorno all'importanza essenziale dello scacchiere occidentale ed alla possibilità di ottenervi successi decisivi. L'improvviso impegnarsi dell'esercito inglese fra Douai e Cambrai non può avere altro significato. Senza dubbio con la loro grandiosa avanzata gli inglesi vengono indirettamente ad alleggerire anche il nostro fronte: non già perchè i tedeschi debbano distrarre forze dalle Alpi e dalla pianura Veneta, ma perchè dovranno per lo meno ridurre allo stretto necessario le truppe e le artiglierie in pazienza per l'Italia, dinanzi all'urgenza di tamponare lo sventramento del loro nesso difensivo nella parte più delicata del fronte di Francia. Ma la questione non sta qui. E' naturale che ogni avvenimento favorevole sopra un fronte abbia liete ripercussioni anche sugli altri fronti: ciò che era in discussione consisteva piuttosto nell'opportunità di trasformare questa interdipendenza relativa in un collegamento assoluto. Ora è chiaro che l'Haig, iniziando una grande avanzata in Francia, vuol significare la nessuna urgenza di codesta trasformazione. I commenti dei principali giornali inglesi sono nello stesso ordine di idee. E' una risposta indiretta al discorso parigino di Lloyd George. E' l'argomento del militarismo nazionale, che fa capo al maresciallo Haig, contro il tentativo dell'elemento politico, di contenimento tutti gli Stati Maggiori mediante un organismo collettivo, internazionale.

Possiamo considerare e svolgere la questione con speciale serenità, in quanto noi italiani non saremmo certamente quelli che innalzeremo ostacoli contro il prevalere di una tendenza unificatrice. Sempre, ma oggi più che mai, quello che solamente importa è di vincere: cioè fermare l'invasione, poi ricacciare il nemico fuori dei confini. Ma per l'Inghilterra la faccenda è assai diversa. Anche nella stampa parigina si riconosce la legittimità delle esitazioni inglesi e si arriva a porre francamente, per bocca degli organi ufficiosi, il problema nei suoi termini più espliciti: e Può l'opinione inglese accettare un unico generalissimo francese? » La risposta è in tutti in negativa. Mentre si trova logico che il capo supremo delle marine alleate sia inglese, data l'assoluta preponderanza della flotta britannica, non si sa come imporre all'esercito inglese un supremo comando francese. Tuttavia l'unità di piano e d'azione non si potrebbe ottenere se non con ogni palliativo e non soltanto allontanando i danni della dispersione delle forze dell'Intesa, di fronte alla perfetta fusione dei mezzi e delle direttive di cui danno prova gli Imperi centrali.

Ciò in Inghilterra in questo desidio, non soltanto di idee, ma di tradizioni e di principi fondamentali?

Per giudicare, bisogna anzi tutto sgombrare del preconcetto che i sacrifici dell'avversario siano causati da mezzi inferiori, adottando i quali la situazione sarebbe ben altrimenti rovesciata. Il fatto che gli Imperi centrali hanno un generalissimo più a vista, non dimostra che loro rappresentino uno per vincere la guerra. Bisogna anzi tutto dimostrare che i bilanci siderei delle offensive austro-tedesche dipendono dall'avere assicurato il centro della guerra a mano dell'autorità. Questo dimostrazione non sarebbe ignobile. Il potere generale comporta anche tutte le colpe: un buon esecutore Ascoli prima della sua caduta aveva già cominciato ad andare troppo spesso in Serbia. Viceversa la dittatura dell'Hindenburg non evitò agli austriaci la sconfitta del Trentino nè il disastro di Vittorio e Gorizia nell'estate 1916. Insomma in tutti gli eventi passati, fra i quali non bisogna dimenticare Verdun, si scorta a ritenere quell'assoluta unità d'azione e di scelta che favorisce sempre tutte le fortune militari imperiali. Per quanto si riferisce alla campagna contro l'Italia, si sa che Sarò stato che con i mezzi parlò a Cadorna, che con i mezzi parlò a Conrad, che con i mezzi parlò a Boroevic. Evidentemente il punto di vista Hindenburg non è stato quello di Ludendorff, come il punto di vista Ludendorff non è stato quello di Hoffmann. Probabilmente ci sarà stata una certa unità ad ogni mossa aggressiva che parta da uno qualunque dei suoi componenti. Noi che ci troviamo alla periferia possiamo difficilmente e solo con speciali manovre far partecipare allo sforzo di un alleato le energie disponibili degli altri, mentre tale partecipazione viene spontanea negli Stati della Mitteleuropa, che operano per linee interne e pur muovendosi restano sempre gomito a gomito. Volere distruggere completamente questo stato di fatto ci sembra pura illusione.

Il criterio fondamentale della condotta d'una guerra così complessa dev'essere quello di sviluppare al massimo grado gli elementi di successo che si posseggono e che il nemico non possiede, rinunciando all'utopia di volerli tutti possedere. Due coalizioni che si combattono devono necessariamente avere risorse diverse, ed una costituzione organica differente, anzi opposta. Senonchè mentalità e due forme di vita, ognuna delle quali si serve dei mezzi specifici che le sono propri. Se l'Intesa vuole adottare i criteri del gruppo avversario deve farlo con grande precauzione e solo nella misura compatibile con la propria natura; altrimenti correrebbe il rischio di abbandonare alle ragioni essenziali della propria guerra senza per questo ottenere la sicurezza di condurla a buon fine.

Quel tanto d'incoerenza che ha indebolito la condotta delle operazioni da parte dell'Intesa, ha fesse utilità danni equivalenti anche all'avversario, consentendogli vittorie tanto brillanti quanto poco decisive. Non avendo saputo concentrare i propri sforzi, l'Intesa ha cercato di sottrarre il grosso delle proprie riserve alla violenza nemica, facendo sì che, dopo una serie di spiacevoli amputazioni territoriali, essa si trova ancora a possedere le maggiori disponibilità umane, economiche e meccaniche. Operando dall'esterno, ha dovuto spesso lasciare dei brani preziosi nelle zanne del nemico, ma nessuno del suoi centri vitali è stato distrutto, sicchè la facoltà di resistenza non le è mai venuta a mancare.

Questo ha voluto significare il maresciallo Haig, prendendo l'offensiva nel Cambresis. Egli ha creduto che un colpo al nemico fosse sempre ben dato, anche se non preceduto dall'approvazione di un Consiglio di guerra interalleato o dal « visto » di un nuovo generalissimo. Non si può dargli del torto. Mentre dobbiamo esigere dagli alleati un'adeguata partecipazione alla nostra resistenza contro la « fase italiana » del piano aggressivo germanico, non dobbiamo pretendere che questa solidarietà si materializzi in una persona (Censura).

# Un uomo pericoloso

*Esiste, per la censura di Torino, una persona pericolosa di più al mondo; questa persona è il marchese lord Lansdowne, ex-ministro degli Esteri di S. M. britannica, autore del rivoltante manifesto franco-tedesco, e una delle personalità più cospicue del partito conservatore dal suo piede. Appartatosi da quasi un decennio dalla vita pubblica, fu recentemente ministro senza portafoglio nel Gabinetto di coalizione presieduto da Asquith, e si era parlato in questi ultimi mesi della possibilità che egli riassumesse il portafoglio degli Esteri.*

*In ogni modo questo diplomatico di razza, discendente dalla più pura scuola di quei conservatori inglesi, i quali non hanno, per fortuna della loro patria, niente da vedere con le teorie dei conservatori italiani, scuola cioè alla quale è cui l'Inghilterra deve l'impero mondiale, oggi ha creduto di intervenire, in un'ora grave, per dire la sua opinione precisa sulla politica nel momento che si attraversa*

**(3 linee censurate)**

*Ed era naturale che le idee di un simile uomo, esposte con quella lucidità di forma cristallina che è caratteristica del pensiero inglese, dovessero suscitare il più alto interesse non solo nei lettori del Daily Telegraph — su cui erano comparse — ma nell'intero pubblico di quell'Inghilterra,*

**(11 linee censurate).**

*Quanto agli italiani che non conoscono l'inglese, il meglio è che non sappiano*

**(22 linee censurate).**

## Le cifre del contingentamento provinciale non saranno pubblicate

**Roma,** 30, sera.

In qualche parte si era cercato di commentare le cifre del contingentamento provinciale di tutta Italia. Il commissario Crespi si è immediatamente opposto a tale pubblicazione perchè la ritiene non opportuna. Le rappresentanze varie delle varie provincie che desiderassero conoscere la direzione loro fatta in confronto delle altre hanno potuto a suo tempo prenderne visione. Che inoltre qualsiasi eventuale reclamo sulla ripartizione equanime di distribuzione, troppo spesso differenze enormi di consumo a regione, si andrà sulla stessa regione, esse sono state già esaminate e speciali commissioni nominate dal commissario delle Derrate di cui la legislazione provvederanno al resto.

# Bollettino Militare

**Roma,** 30, notte.

Il « Bollettino Militare », uscito oggi reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

**Promozioni straordinarie per merito di guerra**

Tenenti compl. fanteria nominati tenenti servizio attivo permanente trasferiti ruolo effettivi: Venturini distretto Forlì deposito Ferrara trasferito di ruolo e destinato aggruppamento squadriglie bombardieri; Danuolo id. Chiesi, trasferito di ruolo e destinato deposito fanteria Chiesi. Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti servizio attivo permanente e trasferiti di ruolo effettivi previa revoca dei decreti relativi alla promozione a capitano di complemento: Cougno distretto Roma destinato deposito fanteria Fossombrone. De Giustina id. Firenze, id. 17 fanteria. Vittori id. Ascoli Piceno, id. 17 fanteria; tutti e tre promossi capitani ad anzianità conservando attuale destinazione. Sottotenente complemento fanteria nominato sottotenente servizio attivo permanente trasferito ruolo effettivi. Bassalli deposito bersaglieri Savona destinato 5 bersaglieri. Nossi colonnello fanteria, confermata promozione per merito di guerra. Ai seguenti colonnelli di fanteria proposti per avanzamento per merito di guerra è confermato l'incarico al grado superiore: Perri e Spiller.

Ai seguenti colonnelli di artiglieria su proposta per l'avanzamento per merito di guerra, è confermato l'incarico al grado superiore. Obicinghi, Bernardi, Bonsignori, Scapioni, Valcone, Manlefinale.

*Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e militari di truppa:* Militari promossi aiutanti di battaglia: Piero maresciallo alpini; Canova id.; Colotta sergente maggiore fanteria; Arcaneso id. fanteria; Fabbri id. bersaglieri; Drusiani id. bersaglieri; Valente id. alpini; Zavanatti id. art.; Capuano id. genio. — Maresciallo promosso maresciallo capo: Porta artiglieria. — Sergenti maggiori promossi marescialli: Spadaro bersaglieri; Carnesali id.; Giannai id.; Rognoni id.; Frero id. alpini; Speziale id. artiglieria; Panuori id. genio. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Doria bersaglieri; Cumma id.; Zorzi id.; Nicris id.; Buffoni id.; Arienti id.; Forra id.; Valsenni id. alpini; Fontana id.; Luccari id. artiglieria; Bonchignora id. genio; Pantuzzi id. — Caporali maggiori promossi sergenti; Garassini artiglieria; Duca id.; Danego id.; Rissi id.; Palmieri id.; Ippolito id.; Fucinelli id.; Samma id.; Vigino id. — Caporali promossi sergenti: Rosi fanteria; Arisa id.; Benini artiglieria. — Caporali promossi caporali maggiori: Manfredi alpini; Bona artiglieria; Chiatteroso id. — Soldati promossi caporali: Bonani fanteria; Vignana id.; Treppi id.; Varsallo id.; Fino id.; Vichero id.; Dari id.; Carboni id.

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

STATO MAGGIORE GENERALE

Lumbart colonnello fanteria revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 26 agosto 1917 nella parte relativa alla cessazione della funzione del grado superiore; Vaccari maggior generale aspettativa per infermità, richiamato servizio effettivo; Perco tenente generale a disposizione per ispezioni, collocato a disposizione Comando supremo esercito con il rango di comandante d'armata. E' confermato il decreto del Comando supremo col quale i seguenti maggior generali sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore: Ferrario e Fenoglio. Sono confermati i sotto indicati decreti del Comando supremo con i quali i seguenti colonnelli sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore: Ottolenghi, Petracchi, Ruzi, Tesioni, Biancardi, Varini, Carlia, Speranza, Barbieri, Trepoldi, Beveri, Reghini, Tascamani, Guerra, Porta, Turba, De Angelis, Bellani, Novelli, Afroldi, Marieni, Mercalli. I seguenti maggiori generali cessano di essere rivestiti del grado e maggior generale: Ruggeri, Lambert, Padovin, Iori.

ARMA DI FANTERIA.

Ruggiero, tenente-colonnello deposito 1.o fanteria, promosso colonnello; Pranzini id. deposito id. fanteria; Negro, 2 bersaglieri; Bernardelli, 31 fanteria; Frandoli, deposito fanteria Viterbo; Ferro, 6 bersaglieri; Corsso, deposito bersaglieri Savona; Lazzari, deposito fanteria Macerata; Meldino, 80 fanteria; Maschi, capitano 96 fanteria.

Capitani di fanteria e del Corpo aeronautico promossi maggiori: Michieli, 3o fanteria, commissario Comando supremo; Pellegrinetto, 93 fanteria; Vizzi, 84 fanteria; Zaccone, deposito fanteria Alessandria; Gialle, 7 fanteria; Trudello, deposito fanteria Genova, comandante Scuola militare Maccia; id. 11 Corpo truppe coloniali Eritrea; Ristoli, 8 fanteria, Bellucci, 11 Corpo truppe coloniali somaliane; Lodi, deposito fanteria Genova; Marsilio, 88 fanteria; Landini, deposito 31 fanteria; Bella aiutante; Sestini, 3 bersaglieri; Ferrara, deposito fanteria Taranto; Ferri, 3 fanteria; Mazzi, deposito fanteria Piacenza; Zanardelli id. Aquila; Gandolfini Zanoni id. ospedaliere; Coppini, Corpo aeronautico militare, battaglione aeronautici; Ruberto, deposito fanteria Milano; Garetto, 10 bersaglieri; Del Zezzo, deposito fanteria Torino; Grasso, deposito fanteria Milano; Zizzetto, 2 alpini; Iurcilla deposito fanteria Torino; La Duca, id. id. Salerno; Barbara, 39 fanteria; De Prampero, in aspettativa.

Ufficiali medici promossi per merito eccezionale: Gualdi, ospedale Napoli; Riva, id. Roma; Canna, id. Genova. — Maggiori medici promossi tenenti-colonnelli: Pirelli, Scuola militare; Volpe, ospedale Napoli — Abate capitano medico 12 artiglieria, promosso maggiore.

CORPO DI CONTROLLO.

Orlandi, maggiore commissario Direzione Commissariato Firenze, promosso tenente-colonnello e trasferito Direzione Commissariato Ancona; Mario, id. id. in aspettativa Roma, richiamato in servizio Direzione Commissariato Firenze, collocato fuori quadro, Rasondi, primo capitano assistenza Direzione Commissariato Roma, promosso maggiore.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Solitro, primo capitano amministrazione Ministero guerra, promosso maggiore, collocato fuori quadro, mentre nei quadri e destinato al Ministero della Guerra.

## Una Stazione sperimentale per l'industria delle essenze

**Roma,** 30, sera.

Sarà prossimamente istituita a cura del Ministero industria e commercio una stazione sperimentale per l'industria delle essenze. La nuova istituzione avrà probabilmente la sua sede principale in Calabria e forse a Reggio o rappresenterà il centro delle due zone di maggior produzione delle essenze di agrumi: Sicilia e Calabria. Inoltre avrà altre sezioni nei luoghi più importanti. La stazione sperimentale servirà a dare sviluppo razionale all'industria delle essenze, che era non la grande importanza in Italia.

# Giornali e Riviste

Solo da pochi anni a questa parte la foggia dell'abbigliamento femminile ha cominciato ad essere veramente qualche cosa che può a buona ragione chiedere diritto di cittadinanza nel regno dell'Estetica. Tale è l'opinione di uno scrittore della « Tribuna Illustrata », il quale scrive: « Dopo un lungo periodo di tentativi infelici, di travisie che volevano essere originali ma non riuscivano che ad essere di pessimo gusto e che certo non testimoniavano una molto felice ispirazione nei loro creatori, anche se essi si chiamassero Paquin o Worth, finalmente si è cominciato, or è qualche anno, a fare dell'arte applicata nel campo dell'abbigliamento femminile. Ma durante una fase lunghissima, la moda femminile fu brutta, goffa o per lo meno illogica, e solo a tratti si rivelarono qualche sprazzo di genialità, troppo sporadico per poter costituire sia pure soltanto l'inizio di un rinascimento. Si era, evidentemente, sotto l'influenza di una degenerazione degenerazione di gusto e di concetto. Si cercava il nuovo, il nuovo a tutti i costi: non cercando di evitare il brutto pur di fare del nuovo. E il nuovo non si cercava e non si faceva che in questo o quel particolare, senza mai applicare la ricerca e lo studio a tutto l'insieme dell'abito femminile. Così avemmo per esempio, le aberrazioni delle maniche a pallone o a prosciutti, e dell'orrendo « panier », come avemmo avuto, mezzo secolo prima, la illogicità e la bruttezza della « crinoline ». Al massimo, si riescavano forme antiche, come la vita alta dell'Impero, e le maniche quattrocentesche, senza indurre d'accordo con tutto il resto dell'abbigliamento. Non è che da qualche anno che gli arcalici della moda femminile sembra abbiano trovata una formula veramente felice di innovazione. E si sa che finalmente compresero una cosa semplicissima: e cioè che l'arte del vestire una donna deve avere questo canone fondamentale: non diminuire l'esistenza del corpo che si deve rivestire. L'uovo, come si vede, di Colombo. Così la moda femminile ha potuto essere, da qualche anno, il trionfo della semplicità, della naturalezza, della logica e dell'estetica. Non più gonfiature là dove natura ha posto linee sinuose e piane: non più spostamenti artificiosi, illogici, sfrangellati, di parti del corpo che sono e stanno bene là dove stanno per naturale destinazione. Ed è stato così che la moda femminile ha potuto finalmente avere il posto che le spettava nel campo dell'arte. E la canzone di questa entrata nel campo artistico si ebbe, e fu solenne, qualche anno fa in esposizioni tenutesi a Parigi ed a Roma di figurini dovuti alla fantasia di eleganti e geniali disegnatori. A queste Mostre, che consacrarono i « creatori » della moda nell'arte, concorsero artisti già illustri e noti al pubblico per le loro particolari attitudini a un'arte di finezza e di eleganza e giovani che costituirono vere rivelazioni. Il « figurino » d'arte venne così felice successo la fantasia dei nostri artisti, tra i quali — giova ricordarlo — si segnalarono Alemito Terzi, Bruno Angoletta, Vittorio Grassi, il Bompard, il Teffano, ed a questa gara di invenzione per offrire alla più bella metà del genere umano nuovi mezzi di seduzione per l'alta moda, molti si interessarono. I pittori eleganti ed intellettuali stranieri, Sepracelmo, disgraziatamente, la guerra, la terribile confinazione che asserbi ogni altra cura e ogni altra occupazione, e quel cosmopolitismo e quegli scrittori rimasero lì. Ma il principio della nuova legge e della linea artistica nell'abbigliamento femminile era ormai stabilito e continua a prevalere ed a dominare ».

* * *

Apprendiamo dalle *Voci del tempo* che anche nel 1870 il Papa offrì la sua mediazione alla Francia e alla Prussia. Ecco la lettera ch'egli diresse ai due sovrani e la risposta del re Guglielmo: « Maestà, Nelle gravi circostanze in cui si trovano vi parrà forse lieto di ricevere una mia lettera: ma, Vicario sulla terra di un Dio di pace, non posso fare a meno di offrirvi la mia mediazione. Il mio desiderio è di vedere cessare i preparativi di guerra e di impedire i mali che ne sono l'inevitabile conseguenza. La mia mediazione è quella di un sovrano che, nella sua qualità di Re, non può ispirare alcuna gelosia a causa della esiguità del suo territorio, ma che per tanto ispira fiducia, mercè l'influenza morale e religiosa che possiede. Che Dio esaudisca i miei voti ed esaudisca quelli che formo per Vostra Maestà, alla quale desidero essere unito con legami della stessa carità. — Pius P. IX. — Dal Vaticano il 28 luglio 1870. — P. S. — Ho scritto parimente a Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi ». — « Berlino, 30 luglio 1870 - Augustissimo Pontefice. Non sono stato sorpreso dal profondamente commosso leggendo le commoventi parole traccie di vostra mano per fare udire la voce del Dio della pace. Come il mio cuore potrebbe egli non fare eccello ad un appello così potente? Dio mi è testimone che nè io nè il mio popolo desideriamo la guerra. Siamo costretti ad accettare il sacro dovere che Dio ci impone ai Sovrani e alle nazioni, noi proteggiamo la spada per difendere l'indipendenza e l'onore della patria, e saremo sempre pronti a deporla quando questi beni possano essere assicurati. Se Vostra Santità potesse ottenerli, per parte di chi si inconsapevolmente dichiarò la guerra, la sodisfazione di disposizioni sinceramente pacifiche e di garanzie contro il ritorno di uno simile violazione della pace e della tranquillità europea, certo non sarà lo quelle che ritarderà di ricevere delle mani venerabili di Vostra Santità, unito, come sono con tutti del legame della carità cristiana e di una sincera amicizia. — GUGLIELMO ».

* * *

Le relazioni tra Napoleone e l'Almanacco di Gotha — ricorda la rivista argentina *P. B. T.* — non furono affatto cordiali. Contro la pubblicazione, che già ai primi dell'ottocento aveva acquistato la fama e l'autorità che si è consolidata in seguito, Napoleone scagliò i fulmini della censura. La colpa dell'almanacco, il cui contenuto, a primo aspetto, pareva inoffensivo, consisteva nel non avere trattato con il debito rispetto e nell'aver recalcitrato troppo ampiamente ai governanti degli Stati nemici. L'almanacco di dell'anno 1808, che più di tutti fu assoggettato alla censura imperiale, aveva osato, per esempio, di mettere il nome di Murat davanti a quello di Napoleone, in altre parole d'erigere i ritratti e le biografie di Nelson e di Pitt, dicendo del primo che era una dei più grandi ammiragli del mondo, e del secondo che egli era lo statista più eminente d'Europa. Era anche un parallelo tra le due nazioni la Francia e l'Inghilterra a tutto vantaggio di quest'ultima, ed in cui l'Inghilterra era riconosciuta come la dominatrice del mare, dopo la battaglia di Trafalgar. L'almanacco di quell'anno fu dal tutto escluso dalla circolazione in Francia, dove entrò solo una edizione di contrabbando, con il falso titolo di *Almanac historique géographique pour l'année 1808*. Lebrun Duca di Piacenza, il nome di Napoleone e del Bonaparte fu subito tolto dall'almanacco. Ricomparve nel 1809 in occasione della morte di Napoleone, con questo solo commento: « Esempio impressionante della vicissitudini delle fortune! »

Fu ricevuto da una specie di segretario, che cominciò per accogliervi dall'alto, dalla sua grandezza e poi per prosternarsi davanti a la sedia più grande non fu appena sapre che parlava con un inviato della Czar.

D'Artagnan avendole potuto declamando subito i suoi titoli e qualità, reperitargli che, senza ringiungere di maniere che egli si dicevano veramente il quello eccessiva esenuità alla dei funzionari russi, succedente, senza annunziare, all'arrogante la più grossolana non appena s'accorgevano d'un errore che poteva nuocere ai loro interessi.

Con molti complimenti cerimoniosi, il segretario condusse al gabinetto del governatore, Ladislao Nadolsky.

Questi non era russo: un polacco e creatura del conte di Pahlen, dopo d'aver combattuto per l'indipendenza della patria, sotto gli ordini del valoroso Kosciusko, aveva finito per vedere i suoi bravi incendiati grassamente pagare la sua agevolezza.

Proscritto d'un buon posto, egli non aveva altro tenore che quello di perderlo, e perciò indagava uno alle eccessivo nell'eseguire gli ordini che riceveva da Pietroburgo.

Il suo predecessore, il signor Driesen, sunto e bene educato, aveva trattato sempre con molti riguardi gl'illustri proscritti ai quali le per aveva accordato un palazzo ducale di Mosca. Desgraziato Nadolsky aveva imitato in condotta del signor Driesen col fratello di Luigi XVI e colla sua famiglia.

Era l'epoca in cui Paolo I era ancora in guerra colla Repubblica francese

Colla accesa.

— Ed io, dove mi metto? — domandò.

— Tu, rispose d'Artagnan, — tu rimani qui. Presenta le tu persona.

E siccome quel principio la bella presenza era tutta ragione ed accondizzabile, il soldato, fuori di sè dalla gioia, non rispose e trovò parola per ringraziare la sua condiscendenza e la sua generosità.

— Viva la coraggiosa Nazione! Viva il valoroso d'Artagnan! Viva il principe Ducelli! — gridava finalmente.

La due cose gli s'allontanarono rapidamente.

Nadolsky aveva guardato, pensato, quella sua persona finalmente finche la vide sparire dietro ai verdi alberi della foresta.

XIV.

I proscritti

Nel villaggio di Gerski a Mitau, la di sinistra era la seconda casa all'ingresso. Quella di destra, d'aspetto più civile, la seguiva immediatamente.

Il giovane locatario aveva accompagnato il suo ospite fino a metà strada e poi lo aveva salutato con un profondo inchino e l'aveva seguito cogli occhi finchè era scomparso dietro l'angolo.

Era troppo tardi per presentarsi dal governatore: colla sera e cominciando nell'oscurità il ritornare in pace con sè stesso e di riposarsi quindi in un buon letto.

Ma l'indomani mattina per tempo, usci dall'albergo e si recò alla casa del governatore.

Più tardi, quando fu sera voce d'un prossimo ravvicinamento fra Paolo e il governo francese, Nadolsky aveva creduto di dover trattare i Borboni esiliati soltanto con freddo urbanità.

Poco a poco poi, come più divenivano amichevoli i rapporti dell'imperatore e di Bonaparte, l'antica cortesia del governatore di Mitau verso colui che simboleggiava il re di Francia sarà mutata quasi in sommessa.

Tale era il carattere e tali erano le disposizioni dell'uomo che s'inoltrò con sconosciuta agevolezza fra i suoi Excellenze di cui erano ingombri, solennemente nel cavaliere guardie e portatore d'un pacco ricchissimo l'unico ambasciatore e le istruzioni particolari del signor di Talleyrand.

L'udienza incominciò scambievolmente il governatore d'intimare immediatamente di conte di Lelle di lasciare Mitau e di uscire dal territorio russo.

La comunicazione del ministro era già espressa nella sua forma lapidaria.

Essa fu ricevuta Nadolsky che lo tar, avendo avuto da primo consiglio, non avrebbe potuto voler male che egli adoperasse mezzi energici insieme nell'esecuzione del suo ordine.

« Signor — disse tranquillamente il signor di Talleyrand — bisogna che Sua Eccellenza il principe ereditario apprenda che i nemici di suo « Genitore sono considerati da Sua Maestà « l'Imperatore come suoi propri nemici. Che « tutto, nella vostra condotta, freda durante « comprendere il conto di Lille che non può « continuare di veder per nulla indegna, da parte


**T.O.T.**
DIGESTIBILE - CACHETS
Si vende in *tubi e mezzi tubi*.
Guardarsi dalle contraffazioni.

**Prof. Dott. ORRIGO Cav. S.**
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 festali - 10-12 festivi

**Il 7 Novembre 1917**
è stato il giorno del FORTUNATO Grandi Magazzini E. BIANCHI

**ALVEOLINA**
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI - TUBERCOLOSI
INFLUENZA
Flacone Grande L. 3,50 (bollo 0,10) - Piccolo L. 1,50 (bollo 0,10)
**ELONI** Fiale per iniezioni nel Sanguigno
Fino, gr. L. 3 - Fiale picc. L. 2 (bollo e posta compresi). Farmacie o Laboratorio Cesare Boretti, via Lamarmora, 22, Torino. 17347

## PICCOLI AVVISI

**Avvisi d'indole commerciale** 9

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**AUTODENTRANTI** ogni misura pronti, mia specialità. Paste ottico, anchette, accini — M. Chaillet via Pietro Micca, 7, Torino. Foro Bonaparte, 54, Milano. Galleria San Matteo, 23, Genova.

**ANDANO** speciale adatto aratura fiorni, fuoriuscito, due locomobili vendo. — Donato, via Foscolo, 5, Torino.

**BOSCHI** taglio lavoro regolarissimi anche avanzi segherie disposte assumersi grosso forniture. — Ippolito Casella 30, Savona.

**CARTA** Carbon, nastri e archivistic americani. — Prodotti Underwood Remington. — Chaillet 122.

**CASA** e ville da vendere prezzi convenientissimi. — Casa, mediatore, Ivrea.

**CIOCCOLATTO** vendo piccole, grosse partite solo per vendita. — Faussone, Ivrea, 3, Torino.

**DISCHI** acciaio ammortisi diametro mm. 70 a 76 assortiti 50 a 75, peso grammi 700 circa l'uno, disponibili 30 mila. — Casella 34, Asti.

**ENERGIA** elettrica Alta Italia circa 4 cavalli vapore vendesi contratto. — Gavino, Ospedale, 16.

**LEGNA** mista 30.000 quintali disponibili prontissima Liguria, con legname pervenire esportazione. — Trattative Ente Boschi e Stabilimenti. — Scrivere Capitolino 10 Genova.

**LINOTYPE** causa mal 30.000 cerchi. — Scrivere cassetta 55 P. Unione Pubblicità, Torino.

**MATTONELLE** cemento e cotto per pavimenti stabilimento. — XX Settembre 51, Cuneo.

**MIELE** puro torrone, delizioso tale, assorti, Cioccolato, 7, angolo Vittorio Amedeo.

**MIELE** nazionale centrifugato, bianco, cassa kg. 25 franco destino franco d'ogni spesa. — Ditta Roma, piazza Mercato, 46, Roma.

**MIELE** ultimo centrifugato in latti sradici prezzi convenientissimi. — Casella postale 182, Genova.

**MIELE** Cadibona delle Alpi Marittime disponibile quantità quantità. — Castlegno, San Domenico, 46.

**MOTORE** trifase 220 volts, cavalli 3 1/2, periodi 50, giranno 700 volts, trasformatore 30 volts, amperes 150 interruttori 6.15, ottimo stato vendesi. — Scrivere primo stato, vendesi cu- CHEVI-CROIX CAR 1917 corso Racconigi, 19.

**OCCASIONE.** Occasione elettrico per tutte le combinazioni, con motore per massaggio vibratorio ed apparecchi chirurgici, per corrente continua. — Via Alfonso Lamarmora, via Savonarola, 2, Torino.

**OCCASIONE.** Registratore quattro cassettini con cassaforte; rigettesi qualsiasi prezzo ultima. Lampo garantito, buio pesto. — Rolando, Barbaroux, 3.

**PIANOFORTI**, autofanti, pianole, armoniums nuovi, usati, noleggio — Prato, Alessandria Allessandria, 3.

**PIASTRELLE** quadrate grigie, nuove, stagionate, vendo Ditta Enverio Chierti, via Aosta, 2.

**PIZZI** Angelo piazza Madama Cristina, 2 — Costruisce la tenda tipo militare per carrozze, hanno a richiesta ai prezzi fisso di L. 100 Certa che cadauna vapore fissa grandezza dalla superficie utile di metri quadrati 6 circa.

**POUTRELLES** inerte usate, da mm. 200 mm. 300, fino che non pesi 0,60, da mm. 80, lunghe non meno di 1,50 cerco. — Scrivere cassetta 172 A. Unione pubblicità, Torino.

**POSSIDENTI** diretti, grande quantità lastre e — Via Cristina Amedeo, 20.

**SEGHE** nastro circolari oltre Case inglese speciali Ursula. — Agente M. Chaillet Nizza, 9.

**TECCHERIA** assortimento lavorazione tacchi — Bertolini Luigi, corso Tassoni, 52.

**TAVOLI** in macchine cucire o specchiere vuote e pedale, specchiere complete, mobili, cristalli, e parte speciale 250.

**TORNIO** velocissimo, 3 metri, L. 850 il Re — Macchinetta cent. 50, 80, 100, smerigliatrici, morse, prese.

**TORNIO** parallelo normale, revolver Garvia, punte nastro regol. fa 30, fin smerigliatrici morse, prese — Fratelli Vaccarino, Torino.

**TUBI** saldati occasione disponibili diametri diversi metri 60 e 80. — Scrivere cassetta 52 G. Unione Pubblicità, Milano.

**ZOLFO** terre, secciato, nuovi, quali buon stato e garantito compenso qualsiasi quantitativo — Navarra Ernesto, 4.

**VENDESI** scultura, consegna domicilio, due Via Cernaia, cantone Olco-Jolly. — Grassi, via Milano, 1 Telefono 1641.

**Offerte d'impiego** 2

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4*

**CERCANSI** operai si istallo pneumatici, lavoro permanente — via Bertola, 9.

**CERCASI** praticante serio per ufficio stabilimento tessile — Presentarsi portineria piazza Vittorio, 5.

**CERCASI** da importante Società Anonima ufficio distaccato con capacità di ufficio contabile, preferibile se disponibile subito — Scrivere cassetta 197 A. Unione Pubblicità, Torino.

**CERCASI** da importante Società Anonima rappresentanze estere, ufficio rappresentanze, direzione, ecc. — Scrivere cassetta 198 A. Unione Pubblicità, Torino.

**CERCASI** buon capo fonditore ghisa — Gnocco, Valdocco, 19, Torino.

**DIMISSIONE** signorina, diplomata ragioneria, esperta corrispondenza, conoscenza francese, inglese, tedesco, cerca impiego. — Scrivere cassetta 29 P. Unione Pubblicità, Torino.

**GIOVANE** intelligente, pratico lavori ufficio e magazzino, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere Corinth, San Secondo, 1 bis.

**ELETTROTECNICA**, abile diplomato studi superiori, pratico calcolazioni, progetti, lavori, collaudi macchinario, impianti, cerca occupare ore libere. — Canelli postale 32, Torino.

**LEGNAMO** ingegnere industriale, intelligente, conoscenza francese, tedesco, un po' inglese, cerca posto. — Scrivere cassetta 76 P. Unione Pubblicità, Torino.

**MAGAZZINO** quarantadenne, esente servizio, cercherebbe occupazione conveniente — Scrivere condizioni al telegrafista cassetta 82 P. Unione Pubblicità, Torino.

**MILITARE** ultime cognizioni commerciali, referenze inecepibili, cerca occupazione decorosa. — Scrivere cassetta 42 P. Unione Pubblicità, Torino.

**RAGIONIERE** diplomato stenodattilografo occuperebbesi ore serali — Offerte Libretto ferroviario N. 2317, posta, Torino.

**RAGIONIERE** Azienda corazziera cassa. Massime garanzie morali, domiciliato, pratica militare. — Scrivere Armando Armandi, posta.

**RAGIONIERE** ventiquattro millesimi, pratico Archivio commerciale, conoscenza francese, inglese, corrispondenza preventivi, referenze inecepibili, per miglioramento ufficio seria Ditta italiana od estera — Scrivere 98 Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

**SIGNORA** cerca lavoro scrittura in casa. — Remma, operaio, 30.

**SIGNORINA** ragioniera, attualmente occupata, desidera migliorare impiego — Scrivere cassetta 39 P. Unione Pubblicità, Torino.

**SIGNORINA** desidera occuperebbesi subito come commessa di qualsiasi genere. — Scrivere corso Principe Oddone, 87, Dogliotti.

**SIGNORINA** dattilografa, pagha operai, cottimi, desidererebbesi subito — Bepnolo, Villarfocchiardo, 12.

**SIGNORINA** serie referenze, francese, bella calligrafia, cerca lavoro cont

# Cronaca Cittadina

## Il pane

La cittadinanza torinese torna a sentire la mancanza del pane e gli inconvenienti di una vendita disorganizzata, caotica, tumultuaria, mentre in Municipio si naviga nell'alto mare dei mezzi provvedimenti e delle deliberazioni che nulla risolvono.

L'acquisto del pane è diventato il problema quotidiano della famiglia: vuol dire fare due ore di coda, di mattino prestissimo, davanti alla panetteria, frammisti ad una folla che si agita, si lamenta, protesta; e significa una *via crucis* attraverso la città, presso sei o sette panettieri. Il Municipio fa improvvisare da qualche giorno una rivendita di pane nel palazzo di via Corte d'Appello, N. 4, dove accorrono molti di coloro che nella mattinata non hanno potuto provvedersi di pane. Ma si rinnova lo spettacolo mortificante di una folla la quale ottiene pane secondo una limitata disponibilità e che si abbandona a vivaci critiche ed a proteste non ingiustificate. Abbiamo chiesto se non sembrava più opportuno, invece di uno spaccio municipale, aumentare la dotazione di farina a qualche panetteria. Il Municipio ci dichiara che ciò equivarrebbe ad una nuova dispersione di farina, che ora lo spaccio municipale, fabbricando e mettendo giornalmente in vendita dai 25 ai 30 quintali di pane, rimedia in modo sensibile alla lamentata deficienza. Questa vigilanza municipale ha sollevato, d'altra parte, la protesta dei fornai, protesta che l'Amministrazione ritiene ingiusta e sospetta. Una indagine da noi fatta ci porta a ritenere che a Torino non manchi la farina, ma difetti piuttosto l'organizzazione nella distribuzione e la sorveglianza sull'uso della farina stessa. Questa viene e verrà effettivamente distribuita in quintali 1200-1300 al giorno, equivalenti a quintali 1000-1700 di pane, mentre nei tempi migliori i fornai consumavano quotidianamente dai 1100 ai 1200 quintali di farina.

La popolazione consumatrice di pane è stata calcolata, si afferma con larghezza, in 550 mila persone, in conseguenza verrebbe riservata ad ognuna una razione di circa 360 grammi, con un avanzo di qualche decina di quintali ad uso dei ristoranti, alberghi ed altri esercizi. A questo punto è necessario un rilievo: non è stata mai resa di pubblica comunione la vera disponibilità giornaliera: anzi, è avvenuto il contrario, perchè la Giunta prima facilitazione un prelievo di pane sino ai 500 grammi per persona, poscia lo ridusse a 400, cifra sempre superiore alla reale disponibilità. La Giunta si è illusa che la massa dei consumatori potesse adottare tale cifra come *massimum* e si attenesse a una cifra media medievalmente inferiore; l'esperienza di questi giorni ha dimostrato gli inconvenienti del sistema. E' risultato che taluni panettieri fanno pressione sugli acquirenti perchè portino il quantitativo d'acquisto al limite massimo; che altri si fanno rilasciare i libretti, lasciano allo scopo di segnare quantitativi superiori al vendibile e ciò per poter chiedere maggiori contingentamenti; che, insomma, notevole quantità di farina è distratta dalla panificazione e venduta per gli usi famigliari o a dolciari, biscottifici, ecc., pagando i rivenditori importo prezzi assai più remunerativi. Si sa ancora che è adoperata per la confezione di pasta fresca, che il vende a L. 1,50 al chilogramma, col 30 per cento d'acqua, il che triplica il ricavo della farina stessa.

Anche la saltuaria autorizzazione di vendere pane fresco al pomeriggio quando diffetta la vendita al mattino, porta un danno al compratore — dato il t. ssator peso del pane — del 20 per cento ed ha un ripercussione sul meccanismo generale della distribuzione.

Tutti questi inconvenienti più o meno palesi, più o meno chiari, hanno portato finora ad una artificiosa deficienza della farina da vendita alla panificazione, e potranno essere evitati coll'adozione della tessera a quantità fissa, pel limite del contingentamento stabilito dal Governo. La popolazione torinese si sobbarcherà a questo sacrificio, anzi lo accetterà con animo fiero quando saprà la realtà della situazione e sarà finit. il periodo delle illusioni. Opiniamo anzi che più si adatterebbe quando fosse stabilito per tutto il Paese una quota unica, salvo a costituire qualche razionamento dei generi pane, pasta e riso secondo le consuetudini ed i bisogni locali delle singole regioni.

Inoltre, anche la distribuzione del pane così rigorosamente razionato dovrà essere organizzata con criteri di praticità. Ci è chi proporrebbe che il detentore del libretto-tessera dovesse preventivamente dichiarare in quale negozio intende abitualmente servirsi, oppure si suggerisce di dividere la città in tante zone, in ognuna delle quali abbiano validità speciali aggruppamenti di tessere.

Attualmente il disagio del pane è accresciuto dalla mancanza di farina di mellga. Anche in argomento si brancola nel buio. In altri tempi il consumo si aggirava sui 60 quintali giornalieri. Oggi il contingentamento supera i 120 quintali, ma la farina di mellga manca o, per lo meno, è irreperibile. Infine vendono informati che ai profughi vennero assegnate le tessere secondo sommarie e incomplete informazioni, o secondo dichiarazioni degli stessi interessati, creando così un numero di consumatori non rispondente a realtà.

L'errore dell'Amministrazione comunale consiste nell'essersi illusa e nel continuare nell'illusione che il contingentamento attuale possa servire ai bisogni della cittadinanza. Servirà in teoria, ma non nella pratica. Il contingentamento con dà prosciemente quel quantitativo di panificazione che è necessario al consumo. Le cause di questo minore rendimento non sono ignote all'Amministrazione, come non sono ignoti gli inconvenienti tristi e preoccupanti ai quali può dar luogo questa persistente deficienza di pane, e le gravi difficoltà e noie che quotidianamente incontrano gli acquirenti. Occorre una sollecita e definitiva deliberazione: in essere a razionamento fisso e una diversa organizzazione della vendita del pane. E noi speriamo che l'Amministrazione comunale, riconosciuta dall'ultima crisi fra tanto sperare, vorrà dare alla cittadinanza questo segno di saggia energia e di provvida avvedutezza.

### Una riunione della Giunta

Nel pomeriggio d'ieri s'è riunita la « Giunta di Guerra » per uno scambio d'idee circa la situazione creata dai lamentati inconvenienti circa la vendita del pane. La Giunta, che era presieduta dal Sindaco, senatore conte Frola, esaminò le varie proposte ed i mezzi più indicati a risolvere la delicata situazione. Non avendo poteri deliberativi, la questione venne deferita alla Giunta Municipale, la quale si radunerà stamane e probabilmente prenderà delle deliberazioni definitive.

### Licenze di acquisto zucchero

Le licenze di acquisto zucchero pel mese di dicembre verranno rilasciate presso l'Ufficio Annona e Tessere, Via Corte d'Appello N. 4, nei seguenti giorni: 1, 2, 3, lattai; 4, 5, 6, istituti e farmacie; 7, 8, 9, 10, latterie, caffè, bar, ecc.; 11, 12, 13, 14, fabbriche. Per evitare eccessivo agglomeramento di persone e perdite di tempo agli interessati, le licenze di pane e riso agli istituti verranno rilasciate negli stessi giorni 4, 5, 6.

### I caduti sul campo

Il signor Alberto Orefice, professore al nostro Liceo musicale, ha ricevuto notizia della morte sul campo del figlio suo Armando, ragioniere, d'anni 19, appartenente al 1o reggimento di fanteria. « Colpito — scrive il suo capitano — mentre alla testa dei suoi uomini stava per mettere piede in una trincea conquistata. I suoi uomini che lo amavano, l'hanno seguito ed hanno ricacciato il nemico ». Il capitano conclude annunziando di avere proposto il valoroso giovane per una medaglia d'argento al valore militare.

### Nino Oxilia commemorato alla Scribe

La serata di questa sera alla Scribe è dedicata alla memoria di Nino Oxilia, il soldato-poeta, che la giovine e gagliarda vita ha dato in difesa della Patria. Parlerà di lui un altro poeta e commediografo nostro: Giovanni Dreyer. La Compagnia rappresenterà quindi « Ciao, giovani! », che l'Oxilia ha dato alle scene con la collaborazione di un altro giovane rapito prematuramente all'arte: Sandro Camasio.

## Per l'orario continuato di otto ore nelle officine

La Federazione Metallurgica ci comunica:

« Nella impossibilità di poter riunire immediatamente l'assemblea della Sezione metallurgica, si porta a conoscenza di tutti gli operai appartenenti alle fabbriche di automobili e di carrozzerie e alle officine metallurgiche che, effettuandosi col 1o dicembre il turno di otto ore di lavoro continuato per sopperire alle deficienze dell'energia elettrica — come da ordinanza emanata dal Comitato regionale di mobilitazione industriale — il Consiglio direttivo della Sezione metallurgica e il Comitato centrale della F. I. O. M., riunitisi di urgenza, hanno deliberato di presentare agli industriali la richiesta del compenso straordinario di due ore di paga, non essendo possibile — in quei momenti di continuo rincaro dei viveri — assoggettare le masse lavoratrici ad una nuova dispersione di farina, come pure lo spaccio municipale, fabbricando e mettendo giornalmente in vendita dai 25 ai 30 quintali di pane, rimedia in modo sensibile alla lamentata deficienza. Questa vigilanza municipale ha sollevato, d'altra parte, la protesta dei fornai, protesta che l'Amministrazione ritiene ingiusta e sospetta. Una indagine da noi fatta ci porta a ritenere che a Torino non manchi la farina, ma difetti piuttosto l'organizzazione nella distribuzione e la sorveglianza sull'uso della farina stessa. Questa viene e verrà effettivamente distribuita in quintali 1200-1300 al giorno, equivalenti a quintali 1000-1700 di pane, mentre nei tempi migliori i fornai consumavano quotidianamente dai 1100 ai 1200 quintali di farina.

La popolazione consumatrice di pane è stata calcolata, si afferma con larghezza, in 550 mila persone, in conseguenza verrebbe riservata ad ognuna una razione di circa 360 grammi, con un avanzo di qualche decina di quintali ad uso dei ristoranti, alberghi ed altri esercizi. A questo punto è necessario un rilievo: non è stata mai resa di pubblica comunione la vera disponibilità giornaliera: anzi, è avvenuto il contrario, perchè la Giunta prima facilitazione un prelievo di pane sino ai 500 grammi per persona, poscia lo ridusse a 400, cifra sempre superiore alla reale disponibilità. La Giunta si è illusa che la massa dei consumatori potesse adottare tale cifra come *massimum* e si attenesse a una cifra media medievalmente inferiore; l'esperienza di questi giorni ha dimostrato gli inconvenienti del sistema. E' risultato che taluni panettieri fanno pressione sugli acquirenti perchè portino il quantitativo d'acquisto al limite massimo; che altri si fanno rilasciare i libretti, lasciano allo scopo di segnare quantitativi superiori al vendibile e ciò per poter chiedere maggiori contingentamenti; che, insomma, notevole quantità di farina è distratta dalla panificazione e venduta per gli usi famigliari o a dolciari, biscottifici, ecc., pagando i rivenditori importo prezzi assai più remunerativi. Si sa ancora che è adoperata per la confezione di pasta fresca, che il vende a L. 1,50 al chilogramma, col 30 per cento d'acqua, il che triplica il ricavo della farina stessa.

Anche la saltuaria autorizzazione di vendere pane fresco al pomeriggio quando diffetta la vendita al mattino, porta un danno al compratore — dato il t. ssator peso del pane — del 20 per cento ed ha un ripercussione sul meccanismo generale della distribuzione.

Tutti questi inconvenienti più o meno palesi, più o meno chiari, hanno portato finora ad una artificiosa deficienza della farina da vendita alla panificazione, e potranno essere evitati coll'adozione della tessera a quantità fissa, pel limite del contingentamento stabilito dal Governo. La popolazione torinese si sobbarcherà a questo sacrificio, anzi lo accetterà con animo fiero quando saprà la realtà della situazione e sarà finit. il periodo delle illusioni. Opiniamo anzi che più si adatterebbe quando fosse stabilito per tutto il Paese una quota unica, salvo a costituire qualche razionamento dei generi pane, pasta e riso secondo le consuetudini ed i bisogni locali delle singole regioni.

Inoltre, anche la distribuzione del pane così rigorosamente razionato dovrà essere organizzata con criteri di praticità. Ci è chi proporrebbe che il detentore del libretto-tessera dovesse preventivamente dichiarare in quale negozio intende abitualmente servirsi, oppure si suggerisce di dividere la città in tante zone, in ognuna delle quali abbiano validità speciali aggruppamenti di tessere.

Attualmente il disagio del pane è accresciuto dalla mancanza di farina di mellga. Anche in argomento si brancola nel buio. In altri tempi il consumo si aggirava sui 60 quintali giornalieri. Oggi il contingentamento supera i 120 quintali, ma la farina di mellga manca o, per lo meno, è irreperibile. Infine vendono informati che ai profughi vennero assegnate le tessere secondo sommarie e incomplete informazioni, o secondo dichiarazioni degli stessi interessati, creando così un numero di consumatori non rispondente a realtà.

L'errore dell'Amministrazione comunale consiste nell'essersi illusa e nel continuare nell'illusione che il contingentamento attuale possa servire ai bisogni della cittadinanza. Servirà in teoria, ma non nella pratica. Il contingentamento con dà prosciemente quel quantitativo di panificazione che è necessario al consumo. Le cause di questo minore rendimento non sono ignote all'Amministrazione, come non sono ignoti gli inconvenienti tristi e preoccupanti ai quali può dar luogo questa persistente deficienza di pane, e le gravi difficoltà e noie che quotidianamente incontrano gli acquirenti. Occorre una sollecita e definitiva deliberazione: in essere a razionamento fisso e una diversa organizzazione della vendita del pane. E noi speriamo che l'Amministrazione comunale, riconosciuta dall'ultima crisi fra tanto sperare, vorrà dare alla cittadinanza questo segno di saggia energia e di provvida avvedutezza.

### Una riunione della Giunta

Nel pomeriggio d'ieri s'è riunita la « Giunta di Guerra » per uno scambio d'idee circa la situazione creata dai lamentati inconvenienti circa la vendita del pane. La Giunta, che era presieduta dal Sindaco, senatore conte Frola, esaminò le varie proposte ed i mezzi più indicati a risolvere la delicata situazione. Non avendo poteri deliberativi, la questione venne deferita alla Giunta Municipale, la quale si radunerà stamane e probabilmente prenderà delle deliberazioni definitive.

### Licenze di acquisto zucchero

Le licenze di acquisto zucchero pel mese di dicembre verranno rilasciate presso l'Ufficio Annona e Tessere, Via Corte d'Appello N. 4, nei seguenti giorni: 1, 2, 3, lattai; 4, 5, 6, istituti e farmacie; 7, 8, 9, 10, latterie, caffè, bar, ecc.; 11, 12, 13, 14, fabbriche. Per evitare eccessivo agglomeramento di persone e perdite di tempo agli interessati, le licenze di pane e riso agli istituti verranno rilasciate negli stessi giorni 4, 5, 6.

### I caduti sul campo

Il signor Alberto Orefice, professore al nostro Liceo musicale, ha ricevuto notizia della morte sul campo del figlio suo Armando, ragioniere, d'anni 19, appartenente al 1o reggimento di fanteria. « Colpito — scrive il suo capitano — mentre alla testa dei suoi uomini stava per mettere piede in una trincea conquistata. I suoi uomini che lo amavano, l'hanno seguito ed hanno ricacciato il nemico ». Il capitano conclude annunziando di avere proposto il valoroso giovane per una medaglia d'argento al valore militare.

### Nino Oxilia commemorato alla Scribe

La serata di questa sera alla Scribe è dedicata alla memoria di Nino Oxilia, il soldato-poeta, che la giovine e gagliarda vita ha dato in difesa della Patria. Parlerà di lui un altro poeta e commediografo nostro: Giovanni Dreyer. La Compagnia rappresenterà quindi « Ciao, giovani! », che l'Oxilia ha dato alle scene con la collaborazione di un altro giovane rapito prematuramente all'arte: Sandro Camasio.

## Premi in danaro per la Lotteria

**Chèque di lire mille**, offerto dall'Unione pubblicità italiana.

**Premio di lire mille**, formato da due Buoni del Tesoro quinquennali, fruttanti l'interesse del 5 per cento col capitale di L. ed ognuno, offerti dalla Patronesse esercenti Lavinia eredi Grimaldi di Lesegno, sig.a Valeria Ambrosetti, Avvedo sig.a Teresa, Celeste Celesia e marchesa Carla Ferrero di Ventimiglia.

**Due quadretti** ad acquarello nella professione su Maria Luisa Graveri, offerti dal sig. e

**Fibbia** di elegante accessorio per toilette di signora, in argento, offerta dal signor Eugenio Favero.

**Ventaglio dipinto a mano** con montatura in avorio, offerto dalla sig.a Nella Weston.

**Servizio da caffè** per 12 persone, con caffettiera in metallo bianco e vassoio in legno, offerto dal cav. Domenico Valsero, consigliere della Camera di Commercio.

**Un cachet-pot** in ceramica Ginori, offerto dalla Ditta Vincenzo Fontana.

**Artistico porta fiaschi**, offerto dal sig. Cesare Levi, Agente della Soc. Vetraria di Altare.

**Servizio per gelati in argento dorato** per 12 persone, offerto dal conte e contessa di Ravasenda e dei Melle.

**Giardiniera in ceramica**, offerta dalla sig.a Diamonti-Danna ved. Federico Danna e figli e famiglie.

**Grande ventaglio** paralume a porta-ritratti e **Servizio da punch** in cristallo di Venezia per 12 persone, offerti dalla signora Ved. Bosi-Lorca e figli.

**Cinque artistiche fotominiature**, offerte dal Premiato studio fotografico Giuseppe Navarini.

**Vaso in terracotta** di Signa, offerto dalla signora Maria De Alberti-Torello.

**Artistico vaso in bronzo**, offerto dalla Ditta Carlo Bonisi e C. di Bonini e De-Allegri.

**« Cioclara »**, studio offerto dall'autore Angelo Antonelli d'Oulx.

**Gran cache-pot in terracotta**, offerto dalla signora Giovanna Cornaglia.

**Ricco paio lenda** stampate, ricamate, con brise-bise, del valore di L. 100; **Elegante guarnitura** per finestra in mussola svizzera con brise-bise, valore L. 70 e **Stora Guipure** fine, con quadri filet e Irlandese, del valore di L. 60; **Stora Guipure** fine con immenso artistico e brise-bise del valore di L. 50; **Ricco paio lenda Guipure** con ricamo, del valore di L. 30 e **Guarnitura completa** in Guipure di Lamberquin ottomo, coperta e guanciali, del valore di L. 20 nei premi, offerti dalla Manifattura Cotoniera Anglo Italiana, Enrico Setaioli e C.

**« Marina »**, quadro ad olio e **Un puttino** in ceramica, del Cacciapuoti, offerti dal sig. Giacomo Vitale e Compagnia.

**Artistica busto di donna** in terracotta, offerto dalla Ditta Manfredi.

**Grande lumbaniera** in porcellana con confetti assortiti, offerta dalla Società Anonima Buratti e Milano.

**Grande coppa in bronzo; Statuetta** « Biondina » in bronzo; **Statuetta da passeggio** in bronzo, offerti dall'on. Giulio e Paola Belmondo e **Ferma carte** in bronzo « Cane Bracco », offerto dal signorino Luigi Belmondo.

**Taglia gilet** fantasia con confezione su misura, offerto dalla Signora Giuseppe Ciatti.

**Quadretto ad olio**, dipinto dalla sig.na Maria Luigia Marchisio, offerto dall'autrice.

**Buono per sei fotografie**, formato gabinetto, offerto dallo stesso dal sig. A. Rocca, fotografo.

La Direzione del moto Foot ball Club Juventus, in occasione del match pro-profughi che avrà luogo domani nel campo juventino, in seguito ad intesa e regolare autorizzazione da parte del Comitato pro-profughi in vendita i biglietti della Lotteria, il Comitato riconoscente per la gentile collaborazione spera che la vendita darà netta eccezionale giornata sportiva e benefica di domani un cospicuo introito.

### Il servizio tramviario ridotto

L'Azienda tramviaria municipale comunica:

« In relazione alle disposizioni prefettizie per la riduzione di consumo dell'energia elettrica, già notificata alla cittadinanza, a partire da oggi i servizi tramviari dovranno subire restrizioni, che verranno man mano comunicate. Per intanto sulla rete della Azienda Tramvie municipali da oggi, 1o dicembre, nei giorni feriali il servizio dopo le ore 20 sarà limitato alla partenza dai singoli capilinea delle ore 21, 21.30, 22 e 22.30 (ultima partenza). Invece, fino a nuovo avviso, l'orario attuale rimane in vigore nei giorni festivi ».

### Il nuovo orario per il gas

La Prefettura comunica che, in seguito all'orario di lavoro per gli opifici industriali e per l'attuale disponibilità del combustibile, la pressione normale del gas dal giorno 3 corrente sarà regolata dal seguente orario: **Dalle ore 6 alle 9; dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 18 alle 20.**

### I profughi operai aventi obbligo di servizio militare

Il Comando del Distretto comunica: Tutti gli operai militari provenienti dalle zone invase che erano stati comandati, richiamati a disposizione o esonerati dai Comitati regionali di mobilitazione industriale o dalle Commissioni locali per le esonerazioni temporanee devono presentarsi immediatamente entro il 10 dicembre p. v. al Comando del Distretto militare.

### Il Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato alle ore 13.30 di giovedì, 6 prossimo dicembre, per continuare la sessione ordinaria 1917.

### Vaccinazioni pubbliche

L'Ufficio d'igiene rende noto che, per agevolare il compito alle famiglie e persone che intendono sottoporsi alla rivaccinazione, a datare da domani 1 dicembre, funzioneranno appositi ambulatori nelle seguenti sedi, dalle ore 13 alle 15 di tutti giorni feriali e festivi: Via Boucheron, angolo corso S. Martino; corso Valentino, 6; Via Montebello, 22; ex-Barriera di Milano, casa daziaria.

### L'assistenza ai profughi

L'ufficio provinciale profughi si è trasferito dal Cinema Borsa nei locali dipendenti dalla R. Prefettura, piazza Castello, 2. Occorre d'urgenza conoscere se tra i profughi ora residenti a Torino si trovano figli di soldati morti in dipendenza dello stato di guerra o che abbiano il padre disperso od invalido. Si tratta di provvedere al loro collocamento e di assegnare le persone che accudiscano questi ragazzi e ciò a mezzo del Comitato provinciale per l'assistenza degli orfani di guerra. Si prega gli interessati di comunicare prontamente i nomi dei bambini alla Commissione provinciale profughi, piazza Castello, 2.

L'Amministrazione dell'Asilo infantile « Regina Margherita » (Madonna del Pilone) ha deliberato di estendere a 20 bambini di profughi l'assistenza compiendo e le relazioni premesse che gli vengono concesse al numeroso bimbi dei richiamati alle armi della ragione.

*Moncalieri ha accolto fraternamente* circa 200 profughi, provenienti in maggioranza dalla provincia di Treviso. Sono ospitati in una delle migliori ville della nostra collina, che venne subito requisita, grazie all'energica opera del sindaco dottor Gariglio, che la mise a completa disposizione delle numerose famiglie dei ragazzi, che vi si trovano comodamente, sia per quanto riguarda il mobilio, sia per l'ubicazione sua, poichè così pare che sorrida eterna la primavera. Anche la località e l'ambiente serviranno a sollevare lo spirito deliberato degli infelici nostri fratelli. Il Comitato di assistenza civile e quello delle signore moncalieresi, che da due anni e mezzo funzionano ottimamente, lavorano alacremente per provvedere ai profughi indumenti, vestiario e lavoro, nonchè conforto ed incoraggiamento con le frequenti visite loro fatte. La sottoscrizione pubblica, che si è iniziata sotto buoni auspici, ha già raccolto qualche migliaio di lire.

### Apertura Ospedale malati profughi

L'Ospedale di San Giovanni annunzia che oggi sabato 1 dicembre, alle ore 15, sarà aperta la Succursale dell'Ospedale stesso (Sezione Malati Profughi) in via Passalacqua, N. 9.

## Per le accoglienze ai soldati italiani ed alleati

Pervennero ancora al Comitato le seguenti offerte in denaro:

Comitato di Francia (per l'Œuvre pour les soldats français de passage, 2.o versamento), L. 940 — Prof. dott. Hans Rhoul (2.o versamento), 75 — Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina, 50 — Prochet Alberto, 10 — Bistenholz Ferdinando, 25 — Conti Carlo e figli, 200 — Banca Popolare di Novara, 250 — Fubini Levi e C., 50 — Gautier, Gamna, 50 — Dodini Ambrogi e C., 50 — Bocca cav. uff. Pier Vincenzo, 100 — Circolo Militare, 100 — Club Alpino Italiano, 100 — Bellegni Gaspare e figli, 25 — Miss Dormuth, Cort. Master, Verdun, 50 — Napoleone Laumann, 100 — Ing. S. A. I. R. in principessa Lucchia (2.o versamento), 3755 [Sig.a Valeria Ambrosetti, 5; Contessa Maria Baudi di Selve, 50; Sig.na M. P. Baudi di Selve, 5; Sig.na Carla Bruno, 5; Contessa Maria Balbis Gianotti, 10; Contessa M. C. Arnaudi Mazzucchi, 5; Contessa S. C. Assandri Guazzone, 5; N. D. Rosa Carol Manuel Fe, 5; Marchesa Carmen Comandone e Grichanicoff Marsaglia, 200; N. D. Guglielmina Danes Perazzi, 5; Sig.na Maria Diodo Ferraris, 100; Contessa Maddalena di Valfrano Castellamonte della Volta, 50; N. D. Elena Principe Boncompagni, 50; Marchesa Carla Ferrero Ventimiglia Cosalli, 50; Sig.na Anna Ferrero Ventimiglia, 50; Sig.na Margherita Franco Spada Lavini, 10; Contessa Amalia Fè d'Ostiani Casana, 5; Sig.na Maria Gotteland Pallestrino, 50; Sig.na Maria Cristina Grosso, 10; Contessa Lucia Garelli Colombo Poccardi, 10; Sig.na Selina Lanza Castelbarl, 50; Sig.na Maria di Motrano, 10; N. D. Nanny Manzo Fè, 10; Sig.na Adele Pavia, 10; Contessa Paola Passerin d'Entrèves, 10; Sig.na Gabriella Poccardi, 10; Contessa Maria Pansaja di Borio Boccardi, 10; Marchesa Lina Pallavicino Incisa di Camerana, 10; Sig.na Maria Scarfiotti, 10; Contessa Giulia Abbolati dei Capei, 10; Sig.na Consolata Vitale, 50; Sig.na Clara Agnelli, 200; Contessa Anna Velli, 10; Sig.na Matilde Barberis, 10; Contessa Negri di Lamporo, 10; Contessa Marenco, 10; Sig.na Irene Vicari, 20; Marchesa Paola Dalla Valle, 10; Sig.na Maria Gonella, 10; Contessa Maria Ricciolio, 10; Contessa Rena Grambone, 10; Contessa Olga Gambaro, 10; Sig.na Pierina Benvichna, 10; Contessa Paola Casana, 10; Sig.na Marco Carbillet, 20; Sig.na Olga Canonico, 10; Sig.na Alina Sacco Sinigaglia, 50; Marchesa Irene Pallavicino Mossa, 20; Principessa di Belfior e Duchessa di Sartirana, 50; Sig.na Paola Bologna, 10; Contessa d'Entrèves e signorina, 20; Contessa Enrica Lovera di Maria e sig.na Giulia di Pollone, 10; Marchesa Teresa Grasso di Biolo e signorina, 50; Sig.na Fata Macario, 10; Sig.na Paola Negri di Lamporo, 25; Conte Enrico Morra di Lavriano, 20; Baronessa Bologna Cova, 20; Sig.na Giuseppina Cerlana Chevalley e signorina, 100; Avv. Pippo Marsengo, 50; Sig.na Stella Marsengo e signorina, 50; Sig.na Paola Marino, 100; Sig.na Clara Martinetto Isolotti, 50; Cav. E. Capriolo e signora, 100; Sig.na Rosita Ubertalli Peretti, 50; Contessa Barbavara di Gravellona, 50; Sig.na Maria Geisser Celesia, 50; Sig.na Panizzardi, 10; Signorina Adele Geisser, 20; Marchesa Margherita d'Incisa, 50; Marchesa Amalia d'Incisa, 50; Sig.na Luisa di Groppello Torina, 50; Contessa Maria Groppello, 100; Baronessa West Weiss, 300; Contessa Maria Rignon, 100; Contessa Cristina di Collobiano, 50; Contessa Degli Alberti della Marmora, 1200 — Comm. Luigi Simondetti, 100 — Cav. Lurla, 10, — Totale L. 6015 — Totale lista precedenti L. 34.652,75 — Totale generale L. 40.617,75.

Molte Ditte inviarono doni in merce.

### Per la resistenza

Il personale della S. A. Unione Arti Grafiche ha espresso questi voti: « 1.o che tutti i cittadini, ind stintamente, si stringano attorno al proprio Governo in un solo intento: acciò ello ne venga aiutato e forza per fronteggiare vittoriosamente tutte le difficoltà che si presentano; 2.o che ognuno, in proporzione delle proprie forze, venga in aiuto ai fratelli che dovettero abbandonare le contrade invase dallo straniero ». La maestranza si è quindi di una giornata da cedere a favore dei profughi, e facendo voti che il valore dei nostri soldati abbia presto ad aver ragione dell'invasore. La Società per conto suo ha votato un concorso di 50 sulle lire, di cui 5 mila pei profughi di Torino. Il ministro Dallolio ha mandato un telegramma di ringraziamento.

### Le conseguenze di un investimento

In corso Siccardi, all'altezza della via Genovesi, il carrozzone tramviario N. 55, dell'Ilinea, condotto da Ferrero Giuseppe, urtava un carro trainato da un cavallo, guidato da Gonella Domenico, che dalla via Genovesi svoltava in detto corso. Per il cozzo, il quale fu piuttosto violento, l'animale fu gettato al suolo, in modo che si ruppero entrambe le sbarre. Sentendosi libero, l'animale si rialzò, e con una parte delle stanghe, che gli batteva sulle gambe, si diede a corsa sfrenata verso la città. Giunto all'angolo del corso Sommeiller, venne coraggiosamente affrontato e non senza stenti fermato dal sergente-maggiore Corsi Angelo, il quale fu efficacemente coadiuvato dal caporale Aprea Alberto. Il quadrupede, che nella sua corsa non ebbe a causare mali alle persone, ebbe a riportare diverse escoriazioni alle gambe, lasciò in pasola dai due militari consegnato al Gonella, che l'aveva rincorso.

**Sequestro di refurtiva**

Gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato in un'agenzia di pegni un istrumento contachilometri del valore di L. 300 che risultò rubato tempo fa nello stabilimento Nazzaro, dall'impiegato Barbero Ercole, da Taranto, d'anni 20. Essendo trascorso il periodo della garanzia, il giovinotto fu denunziato al Procuratore del Re, e con lui un fratello suo che aveva pignorata la refurtiva.

**I ladri**

Planta Felice da Trofarello, denunziò che durante una corsa tramviaria fu borseggiato del portafoglio contenente L. 305. Pagliero Giovanni, d'anni 23, venne arrestato quale autore di borseggio di un portamonete contenente L. 35 in danno di Benso Natalina.

Ignoti penetrarono nella pasticceria Prandi Francesco in corso Regina Margherita, N. 116, e vi rubarono cinquantuno 250 di cioccolato.

**Le lettere del pubblico**

In merito alle recenti deliberazioni sulla limitazione intese al risparmio di energia elettrica riceviamo da lettori osservazioni, proposte, critiche. Una lettera dice: « Perchè, dunque, quando vige la luna non si potrebbe risparmiare l'illuminazione pubblica? In questo caso, per esempio, fu uno spreco inutile di energia elettrica e di gaz ». Un altro lettore scrive: « La necessità dell'oscuramento della città ha determinato la colorazione in blu delle lampade esterne. Ma perchè, per provvedere in modo logico, non si sostituiscono le lampade esistenti con altre di molto minore intensità luminosa e quindi di molto minore consumo di energia? Non è un chiasso alla economia l'esercizio una lampada di 1000 e più candele? ». E l'assiduo passando dal carbone bianco al carbone nero, aggiunge: « Perchè il servizio passeggeri da e per Milano non può essere limitato alla sola stazione di Porta Susa e Dora? Non si risparmierebbero così, nella giornata, parecchie e parecchie decine di chilometri di percorso ferroviario? ».

**I cambi**

Oggi i cambi dei biglietti francesi ed inglesi verranno effettuati presso i noti istituti, rispettivamente al corso di L. 143,60 e 30.

### Gli spettacoli d'oggi

**CHIARELLA**: Ore 20.45: « La Wally », opera in 4 atti di Catalani.
**CARIGNANO** (Cia Borelli-Piperno). — 20.45: « L'educazione », commedia in 3 atti di H. Bernstein.
**ALFIERI** (Cia A. Desanrilli). — 20.45: « Il peccato del velo », dramma in 4 atti di V. Sardou.
**ROSSINI** (Cia Testa-Ilicelli). — 20.45: « I fantasmi delle grandi ore », commedia di E. Barelli.
**SCRIBE** (Cia Ferrelli-Casavegna). — 20.45: « Addio giovinezza », commedia in 3 atti di Oxilia e Camasio.
**GIANDUJA**: (Marionette). — 20.30: « Turia grisella », tragedia d'attualità.
**TEATRO IRIS** (Comp. Operetta Luigi Gatti - C. 70.
**BIOSCOPE ALPI**: « Pimprinette », dramma.

## Sperduti che si cercano

Il caporale maggiore Umberto Tedeschi, deposito aviazione in Torino, fa ricerca della signora Cesare Anzi vedova Vida, con le 3 figlie, da Fossalto di Portogruaro.

Prassello Gerardo, caporale della 2146 compagnia mitragliatrici, Caserma Morelli di Popolo, stradale Stupinigi, Torino, cerca la propria famiglia.

La famiglia Marchese attende lettera da Marchese Silvio di Treviso, appartenente al 3.o Squadrone di un Regg. Cavalleggeri, di cui ecorda il numero.

La famiglia Marini cerca Marini Eugenio, di S. Maria delle Rose con 5 figli; e Marini Rosa con tre figli; desidera avere notizie del caporale maggiore Marini Arturo, del 31.o reggimento fanteria, 6.a compagnia.

De Martin Antonio cerca la moglie Dal Fabbro Giuditta e suocera Luigia Nani di Udine.

Marani Giuseppe Ermano, cerca la moglie Di Frut Rachele, tutti due di Razzona.

I due zii accennati sono in via Vioti, *Trianon*, Torino.

Marioni Evariste cerca la madre Natta Giuditta, il padre Marioni Carlo, fratello Arnaldo, Italina, Matilde, Maria e Giovanni, di Rosegna, indirizzare via S. Chiara, N. 40, San Luigi, Torino.

I seguenti ora residenti a Moncalieri Vida Cravenzano, ci scrivono:

Pasceti, Maria, cerca il figlio Giovanni, di anni 15, che lavorava nella 6.a squadra del Genio civile, Romano (Vicenza).

La famiglia Calcinotto di S. Andrea di Barbarano (Treviso), chiede notizie dei figli Calcinotto Ernesto, Antonio, Vincenzo e Fiorindo.

Della Rossa Italia nata Bortolotti, cerca il marito Della Rossa Giacomo, di Aragogna, sperduto il 29 ottobre.

Marcassa Luigia cerca Marcassa Basilio, di anni 69, suo soccorso, di S. Andrea Barbarano; desidera inoltre notizie di Marcassa Timoteo, del Genio telefonisti, 58.a Sezione.

Coppo Giacinta di Furian, cerca il figlio Francesco, d'anni 8, di Covolo di Pravo, e i cognati Coppo Francesco, d'anni 64; Berra Maria, d'anni 62, nonchè Coppo Margherita, d'anni 30, desidera avere notizie del marito Furian Angelo, del 7.o alpini, Bat. Monte Antelao, 96.a compagnia.

Bonaugurio Maria di Sebastiano, cerca il padre Bonaugurio Sebastiano, d'anni 55, di Caltrano, e Bonaugurio Giovanni, d'anni 30.

Del Sacco Ildefonso, cerca la sorella Margherita di Caltrano e desidera nuove di Del Santo Francesco, sergente nel 16.o alpini.

Urban Carlotta e sorella Urban Circe, di San Dona di Piave, residenti presso il signor Focchiato, via Garibaldi, 44, Torino, cercano la famiglia.

Eleonora Di Filippo, ora abitante in via Ormea, N. 30, Torino, fa ricerca dei suoi parenti, già abitanti in San Daniele, in Borgo Brunello.

Sciusso Fabio, abitante pure in via Santa Chiara, Torino, cerca il padre Sciusso G. B., Feduti Teresa, il fratello Valentino e la sorella Celeste, di Rasogna. — Cecconi Maria che si trova nell'Hôtel Metropoli in S. Margherita Ligure, cerca il figlio Italo, di Rasogna.

Il signor Ciani Pietro fu Innocente, di anni 45, da Perdenone, attualmente residente in Rivarolo Canavese, via San Giacomo, 25, cerca: Manzan Beniamino fu Giov. Battista, d'anni 54; Ermacora Battista, di anni 50; Sisti Antonietta, d'anni 37; Costante Santina, d'anni 30; Santo Tonel, d'anni 30; Bagnariol Giuseppe fu Valentino, d'anni 48.

## Stato Civile di Torino

30 novembre 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.
MORTI: Ghilli Domenico di Serafino, d'anni 16, di Torino, studente.
Rossetto Margherita n. Garrone, d'anni 41, di Volpiano, casalinga.
Carosio Teresa ved. Rosso, d'anni 73, di Vercelli, casalinga, via Napione, 45.
Allex Domenico fu Carlo, d'anni 73, di San Germano Vercellese, stalliere, via Feletto, 29.
Bonnino Giovanna n. Giani, d'anni 48, di Pont Canavese, casalinga, via Mascarda, 19.
Cagliero cav. Giuseppe fu Angelo, d'anni 73, di Torino, sarto, corso Valentino, 37

# ULTIME NOTIZIE

## I nuovi aspetti della situazione internazionale

### L'incontro dei parlamentari russo-tedeschi

PIETROGRADO, 29.

**I delegati russi nominati da Krylenko telegrafano che i plenipotenziari russi e tedeschi si incontreranno domani a mezzogiorno all'incrocio della ferrovia di Dvinsk-Viana ad ovest del villaggio di Kukhaleky e partiranno di là con treno speciale per il Quartier generale tedesco sul fronte orientale a Brest Litovski.**

*Secondo la Pravda, parlamentari russi si recarono il 26 novembre al fronte tedesco per preparare un armistizio. Dopo che le proposte furono trasmesse al principe Ruprecht, i parlamentari furono condotti a Posen in presenza del generale Hofmeister, alle ore 19 di sera. Questi fece sapere dal generalissimo una risposta che concedeva l'armistizio alle condizioni proposte.*

*La Pravda aggiunge che i parlamentari fissarono i particolari per una nuova intervista con Hofmeister che a mezzanotte e venti circa han una risposta scritta firmata che consente di iniziare le trattative e che mette un treno speciale a disposizione dei delegati, permettendo inoltre di stabilire comunicazioni telegrafiche dirette tra i parlamentari ed il Comitato dei commissari di Pietrogrado. La prossima intervista è fissata per il 2 dicembre.*

*I commissari si incontreranno in un punto stabilito fra le due linee da dove saranno condotti a Brest Litovski al Quartier Generale del fronte orientale tedesco. Il protocollo in armonia all'1,15 di notte in doppio esemplare. E' stato dato ordine dalle due parti di sospendere il fuoco di fucileria ed ogni tentativo di fraternizzazione. Ufficiali del quartiere di Hofmeister, viaggiando nelle linee russe.*

### Il governo austriaco aderisce ufficialmente alle proposte russe di pace

ZURIGO, 30.

**Si ha da Vienna: La Nota del ministro degli esteri Czernin al Governo russo dice: «Il Governo della Repubblica russa. — Il telegramma circolare del Consiglio dei commissari del popolo, in data 25 novembre corrente anno, col quale il Governo si dichiara pronto ad iniziare negoziati per la conclusione di un armistizio e di un trattato generale di pace è pervenuto al Governo austro-ungarico. Le direttive notificate dal Governo russo per l'armistizio e per il trattato di pace da conchiudersi e riguardo alle quali il Governo della Repubblica russa si attende controproposte, corrispondono, secondo il criterio del Governo austro-ungarico, basi atte all'avviamento di questi negoziati. Il Governo dell'Austria-Ungheria si dichiara quindi pronto ad entrare nei negoziati proposti dal Governo russo circa l'armistizio immediato e circa la pace generale. — Firmato: Il ministro degli esteri Czernin».**

### La protesta dei rappresentanti militari dell'Intesa

Londra, 30.

Il *Times* ha da Pietrogrado 27: La seguente Nota è stata diretta al generale Dukhonin dai rappresentanti militari della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Giappone, della Rumania e della Serbia:

*«Eccellenza, I sottoscritti capi delle missioni alleate accreditate presso lo Stato Maggiore Generale russo hanno l'onore di loro dirare, in conformità con le precise istruzioni ricevute dai rappresentanti governativi a Pietrogrado, che essi protestano nel modo più energico contro ogni violazione delle condizioni del trattato del settembre 1914 di tutti gli alleati, compresa la Russia, si impegnarono solennemente a non conchiudere separatamente un armistizio nè a sospendere separatamente le operazioni militari. I sottoscritti capi delle missioni militari alleate considerano loro dovere informare lo Stato Maggiore Generale che qualsiasi violazione di tale trattato da parte della Russia arrecherebbe le più gravi conseguenze. I sottoscritti pregano V. E. di avere così cortese di accusare ricevimento per iscritto di questa comunicazione».* Secondo i giornali di Mosca la Nota è pervenuta venerdì scorso alle sedici. Quando Dukhonin ricevette i telegrammi di Krylenko egli diresse un ordine del giorno allo truppe spiegando i motivi del suo rifiuto di trattare col nemico.

Il *Daily Chronicle* ha da Pietrogrado 28: «Tre eserciti austriaci riconoscono l'aspirante Krylenko come generalissimo. Il Gran Quartier Generale dei fronti romeno e del Caucaso rifiutano nettamente di riconoscere il nuovo ordine del bolscevichi. Il commissario del popolo Savinkoff, attualmente al Quartier Generale, sta per partire per dare gli ordini diretti da Krylenko al generale Dukhonin, e, a nome dell'esercito, invia un appello alle popolazioni chiedendo di porre fine alla guerra civile e all'anarchia e di continuare ad opporsi a quegli eserciti al fronte. Krylenko invece di continuare il suo viaggio verso sud ritorna a Pietrogrado. Il capitano Koltzi, che fu incaricato dall'ammiraglio Verderewsky dei lavori tecnici al Ministero della marina, è stato arrestato per aver rifiutato di consegnare documenti del Ministero agli emissari dei bolscevichi. I massimalisti hanno sostituito col capitano Ivanoff. Il Comitato rivoluzionario rifiuta di consegnare i passaporti agli stranieri che lasciano il paese se la Ambasciata non rivolgesse direttamente le domande al Comitato stesso. Le Legazioni neutrali accettano questa condizione».

Un dispaccio da Zurigo 30 reca:

«Si ha da Vienna: Una Nota ufficiale dice: *«Ieri il Governo austro-ungarico ha risposto al Governo russo di considerare le proposte della repubblica russa come una base atta ad avviare i negoziati da essa desiderati».*

### La risposta del gen. Hofmeister alle proposte di armistizio

Pietrogrado, 30. notte.

I giornali *Isvestia* e *Pravda* pubblicano la risposta del generale Hofmeister alle proposte di armistizio dell'aspirante Krylenko. Il documento comincia così senza preambolo:

*1.o Il comandante in capo tedesco del fronte orientale è pronto ad iniziare conversazioni con l'Alto Comando russo; 2.o Il comandante in capo tedesco del fronte orientale è stato incaricato dall'Alto Comando tedesco di continuare le conversazioni sulla conclusione di un armistizio; 3.o Nel caso in cui il generalissimo (testuale) russo si mostrasse pronto a conversazioni con il comandante in capo tedesco del fronte orientale egli è pregato di inviare delegati muniti di poteri scritti al Quartier Generale del comandante in capo tedesco del fronte orientale; 4.o Da parte sua il comandante in capo tedesco del fronte orientale designerà una Commissione munita di poteri speciali; 5.o Il giorno e l'ora del convegno possono essere fissati dal generalissimo russo, ma sarà necessario che il comandante tedesco del fronte orientale sia avvisato in tempo utile per poter preparare un treno speciale. Si deve anche indicare il punto in cui la delegazione russa si propone di traversare il fronte; 6.o Il comandante in capo tedesco del fronte orientale fornirà il materiale necessario per stabilire comunicazioni dirette fra la delegazione e l'Alto Comando russo. La delegazione è autorizzata a parlare con se un apparecchio telegrafico «Hughes». Firmato: Il comandante in capo tedesco del fronte orientale (senza indicazione di nome).*

*Certificato esatto (firmato:* Von Hofmeister, *tenente generale comandante di Divisione).*

### Un altro capitolo dei documenti segreti
#### progetto di accordo proposto dall'Italia

Pietrogrado, 30.

I massimalisti avevano fatto annunciare che l'incaricato di affari di Spagna aveva accolta la Nota Trotzky relativa all'armistizio ed alla pace come un passo legittimo e con la promessa di appoggiarlo. Ora l'incaricato di affari di Spagna ha inviato alla Norose Wremia una lettera in cui rileva che la Nota inviata al suo Governo è stata tradotta erroneamente allo scopo di separare l'Ambasciata spagnuola dalle altre Ambasciate delle Potenze neutrali, che accettarono semplicemente ricevuta della Nota del Governo massimalista.

Commentando i propositi dei massimalisti relativi all'armistizio, il *Dien* dice che un'azione separata della Russia verso gli imperi centrali, significherebbe una nuova guerra con gli alleati, l'invasione economica della Siberia da parte del Giappone ed il completo sfacelo della Russia. Il *Diesno Narodu* scrive che un'azione separata renderebbe la Russia schiava della Germania e preda della borghesia e della democrazia dei paesi nemici i quali non seguiranno l'esempio russo e continueranno negli altri fronti la guerra.

Krylenko, oltre a Tchermisoff, comandante del fronte nord, ha destituito anche il generale Boldireff, che è stato arrestato. Doukhonin è stato dichiarato dai massimalisti nemico della patria. Il Governo massimalista volendo, nonostante l'atteggiamento degli ambasciatori a suo riguardo, stabilire relazioni ufficiali con le missioni diplomatiche, non permette la partenza dalla Russia che agli stranieri in cui domanda sia munito del timbro della propria ambasciata.

Si ha da Mosca che un semplice soldato è stato nominato dai massimalisti comandante le truppe della regione; un sottotenente ed un aspirante vice-comandanti; un aspirante, intendente generale; due tenenti ispettori dell'artiglieria e del genio.

I risultati dello scrutinio per le elezioni dell'assemblea costituente sono finora quelli: in 110 sezioni su 134, 22.000 per i massimalisti, 180.000 per i [illegible] 80.000 per i socialisti rivoluzionari.

L'*Isvestia* continua la pubblicazione di documenti segreti. Esso pubblica oggi il testo di un accordo proposto dall'Italia ai belligeranti e firmato a Londra.

In particolare dell'Italia alla guerra domande dell'Italia si riferiscono a cessioni territoriali nel Trentino, nel Tirolo meridionale fino al Brennero, a Trieste, alle isole Curzolane, alle coste della Dalmazia e alle isole limitrofe e loro hinterland, isole del Dodecanneso da essa occupate, alcuni diritti sull'Asia Minore e [illegible] sopra Adalia, all'ampliamento dei suoi possessi africani in Eritrea, in Libia e nel Somalilland in compenso dell'ingrandimento delle colonie della Francia e l'Inghilterra a spese delle colonie tedesche e alla concessione di un prestito a Londra di 50 milioni di lire sterline. L'accordo prevede che in Francia, l'Inghilterra e la Russia sostengano l'opposizione dell'Italia all'ammissione di qualsiasi passo diplomatico da parte dei rappresentanti della Santa Sede tendente alla conclusione della pace e alla soluzione di questioni che abbiano rapporto con la guerra.

(Ag. Stef.)

### Come sarà organizzato il Gabinetto di Pietrogrado

Londra, 30. notte.

Il «Daily Chronicle» ha da Pietrogrado che la conferenza dei contadini ha fatto un movimento verso i Lenin. I bolscevichi essendo stato respinto un voto di [illegible] Lenin per la sua campagna per l'armistizio, si sono ritirati. Più tardi è stato formato un Governo di coalizione che comprende i massimalisti, socialisti rivoluzionari ed i menscevichi. Secondari rivoluzionari ed i menscevichi. Secondari rivoluzionari del Comitato esecutivo dei «Soviet», eletto della conferenza dei contadini appartenenti alla sinistra, resto dell'esercito, secondo dei soldati formeranno il Parlamento provvisorio. Il primo e ministri immediatamente e designano i membri che dirigeranno i vari Ministeri. Ciascun Comitato eleggerà un presidente e vice presidenti, costituiranno il Gabinetto. Questo progetto equivale alla esclusione di Kerenski e fa credere che i bolscevichi vogliono sbarazzarsi alle mani dei bolscevichi.

### La parola di Lansdowne

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Come era prevedibile, un dibattito amplissimo si è acceso intorno alla lettera di lord Lansdowne al *Daily Telegraph* intesa a sollecitare la riesposizione degli scopi di guerra degli alleati e a spianare la via ad una pace negoziata. E' la sensazione politica del giorno. Nei corridoi di Westminster non si discute d'altro. Le correnti di disapprovazione si intrecciano con le controcorrenti di approvazione. L'alta personalità di Lansdowne, il quale per dieci anni fu ministro degli esteri inglese e stipulò l'intesa colla Francia, non poteva non suscitare una enorme discussione sulla sua lettera, tanto più che egli è ancor oggi il leader unionista alla Camera dei lordi. Sulle prime era corsa voce che la sua lettera fosse stata preconcertata col Governo, ma questa diceria, abbastanza inverosimile, venne subito smentita. La parola d'ordine nei circoli e nei giornali ministeriali è piuttosto che Lansdowne agì di pura sua iniziativa personale e che la sua tesi rappresenta soltanto il suo singolo pensiero.

Per meglio chiarire che Lansdowne ha espresso soltanto le sue vedute personali si afferma che tutti i ministri intenderebbero dissociarsi nettamente dalle sue opinioni relative alla guerra e alla pace. Ciò verrebbe fatto anche dal grosso del partito unionista qualche organo del quale asserisce che da tempo Lansdowne vive in isolazione e non può più essere considerato un leader.

Inoltre è certo che Lansdowne incontra approvazioni nel campo laburista il cui leader Henderson ha detto: «Confido profondamente che egli continuerà nei tentativi». Non occorre aggiungere che gran parte dei radicali assecondano Lansdowne e che il piccolo gruppo pacifista fa lo stesso. Ora noto da tempo che i redotti del vecchio statista propendevano verso la pace negoziata o almeno verso la possibilità di tentativi in questo senso. I pubblicisti radicali avevano associato a lui, specie nell'idea della lega delle nazioni, anche vari statisti liberali come Asquith; ma bisogna attendere che questi si pronuncino. Dalle risultanze attuali appare che nessuna preconcertazione vi è stata. Lansdowne ha tentato di guardare la situazione nel profondo probabilmente senza consultare alcuno. Può essersi sbagliato, ma ha dimostrato indipendenza e coraggio singolari. Se qualcosa di politicamente positivo potrà emergere dalla sua manifestazione, occorrerà un margine di tempo perchè ciò si profili.

Con varie gradazioni di intensità tutta la stampa si schiera contro Lansdowne. Le eccezioni più acute vengono sollevate dagli organi di lord Northcliffe come il *Times* e il *Daily Mail* nonchè dalla *Morning Post*, mentre il *Daily Telegraph* si mostra alquanto moderato. Tra gli organi liberali la *Westminster Gazette*, il *Manchester Guardian* e il *Daily News* appoggiano Lansdowne a spada tratta, mentre il *Daily Chronicle* si tiene a cavallo delle due tendenze. Certo Lansdowne doveva attendersi ostilità da parte della stampa giacchè il *Times* si era rifiutato di pubblicare la lettera di lui che al pari era stata da prima inviata. La volontà di farla pubblicare ad ogni costo malgrado questo primo attentato rifiuto prova che Lansdowne non si era lasciato trasportare dall'impulso ma aveva fermamente maturato il suo proposito preparandosi a vederlo discusso anche con asperità.

E senza dubbio è molto acerbo il [illegible] quale qualifica «come permesso, direi che si possa, la lettera in discussione. Nessuno deve credere — aggiunge il giornale — che questa venga fatta per incoraggiare [illegible] Lansdowne ha scelto il momento più propizio per [illegible] Germania come di sapere di [illegible] dagli alleati e come indizio che [illegible] quella tregua [illegible] Germania che permetta [illegible] Lansdowne perchè sarà interessante